

C.C. POSTALE
ANNO 3° N° 9

Pubblicazione Mensile

EDIZIONI DITTALUGA
SETTEMBRE 1929-VII



PRIMO GRUPPO

20 FILMS

Edizioni Pittaluga
Bollettino Num. 9

Settembre 1929

Testo di UMBERTO PARADISI
Illustrazioni di LUPA
Clichés de LA ZINCOGRAFICA
Stampa ARTI GRAFICHE A. TERZETTO

...scegliendo fior da fiore...

L'impronta precisa e significativa delle più alte manifestazioni artistiche europee nel campo cinematografico è contenuta ed espressa nel modo più eloquente in questo Bollettino dei primi venti films presentati dall'Anonima Pittaluga.

Varietà e originalità di soggetti, fasto di messa in scena, indiscusso valore di interpreti e di direttori, fra i quali spiccano, con confortevole rimarco quelli di elementi che onorano davvero l'arte italiana all'estero.

Da Carmen Boni a Marcella Albani, da Bandini, ad Albertini, da Augusto Genina a Mario Bonnard, a Guido Brignone, a Gennaro Righelli, è tutta una fioritura che profuma di bellezza questo lontano giardino italico.

Nei titoli di questi films è già contenuta tutta una illustrazione sintetica del pregio indiscusso di ciascun lavoro.

Maurizio Dekobra, Henry Bataille, la Baronessa Orczy, Pierre Frondaie fra gli autori. — Olga Tschecchowa, Lil Dagover, Ivan Petrovich, Suzy Vernon, Jean Angelo, Lee Parry, Jean Murat, Malcolm Tod, Wladimir Gaidarow, Fritz Kortner, Boris de Fes fra gli interpreti; quanto a dire elementi di primissimo ordine noti e cari a tutti i pubblici.

L'Anonima Pittaluga ha poi conferito una speciale importanza al valore intrinseco di alcuni scenari, come "Waterloo", "Quartiere Latino", "Il Trionfo della Ptimula Rossa", "Il Favorito di Schönbrunn" per l'interesse della vicenda storica che svolgono o la popolarità della trama romantica che rivive in questi films con nostalgico profumo.

E non ha neppure omissso la presentazione di lavori che splendono maggiormente in virtù del loro sfondo decorativo come "Rovente Sahara", "La Sfinge dei Tropici", "Corte Marziale", "Simba, il Re della Foresta", quest'ultimo poi degno di particolare risalto quale grandioso film realizzato nel cuore dell'Africa dagli esploratori Martin e Osa Fhonsor. Se è vero che la bellezza è la base e l'incentivo di ogni conquista d'atte con questi primi venti films di Edizioni Varie, l'Anonima Pittaluga è convinta di aver raggiunto una superba espressione di bellezza e di forza.

L' ANONIMA PITTALUGA.

*L'Elenco dei primi venti Films
di Produzioni Varie
comprende i seguenti lavori:*

1. L'Acqua del Nilo
2. Rovente Sahara
3. Il Trionfo della Primula Rossa
4. L'Ardente Fiamma
5. L'Ombra del Peccato
6. Simba
7. Il Tenente dei Cosacchi
8. Asso di Cuori
9. La Regina del Fox-Trot
10. Il Favorito di Schönbrunn
11. Il Grande Veleno
12. Quartiere Latino
13. Nel Turbine Imperiale
14. La Sfinge dei Tropici
15. La Vergine Folle
16. Waterloo
17. L'Agente Segreto della Pompadour
18. Corte Marziale
19. Il Globo Infuocato
20. Peccatrice Rossa

ORIGINALITA'
DI
SOGGETTO
E DI
TECNICA

DOVIZIA
DI
MESSA
IN
SCENA

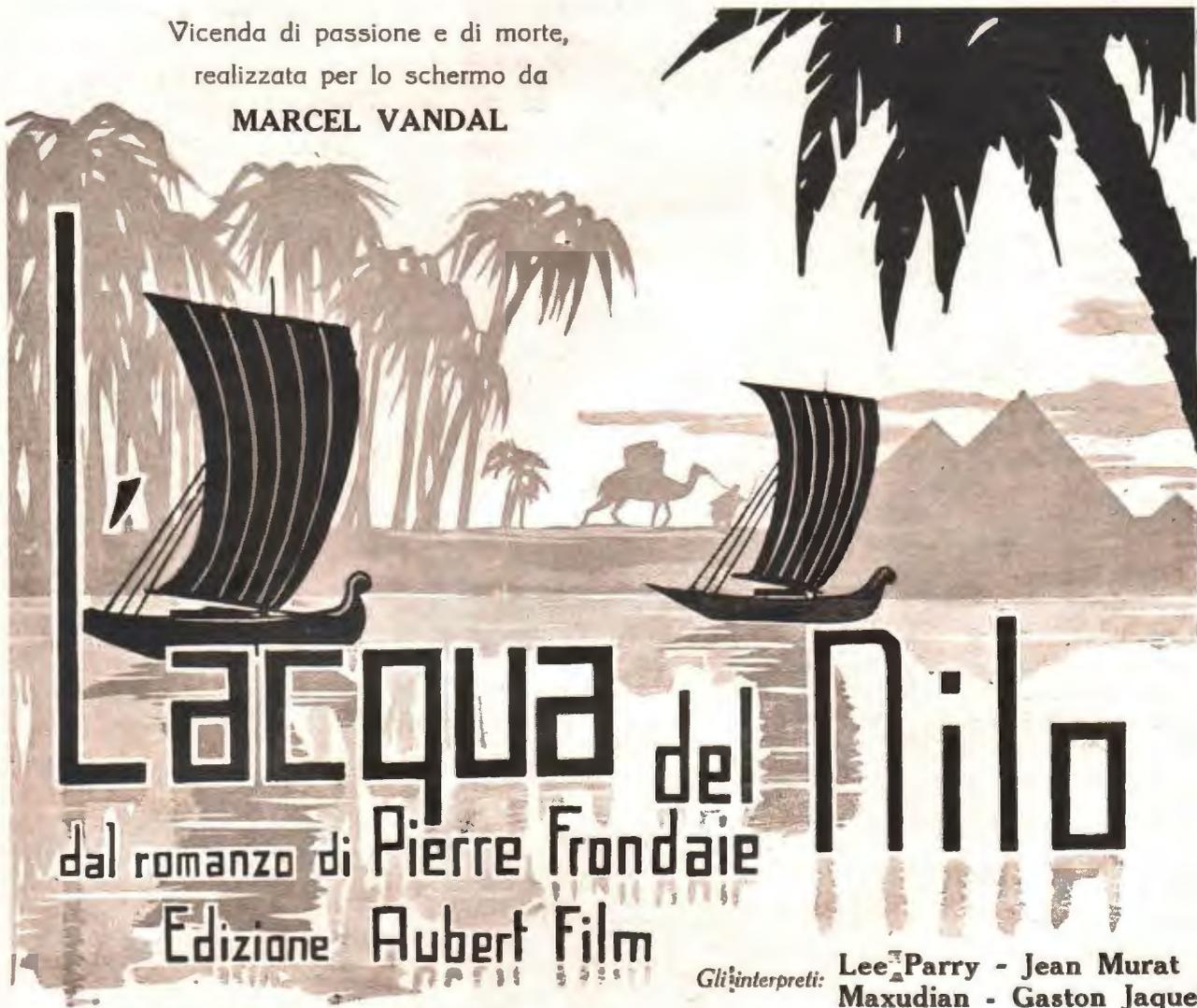
BELLEZZA
DI
VOLTI
E DI
MASCHERE

VISIONE
DI
FORZA
E DI
PASTO

PASSIONALITA'
DI
TRAMA
E DI
INTERPRETI

ARMONIA
DI
LINEE
E DI
LUCI

Vicenda di passione e di morte,
realizzata per lo schermo da
MARCEL VANDAL



LA TRAMA

A Parigi, Faubourg Saint Germain, la nobile famiglia dei Duchi di Sergepois, vive le ultime ore della sua vita di fasto.

La più nera miseria la inghiottirà fra poco...

Arturo di Sergepois ha invano tentato la fortuna al giuoco, e per salvarsi dal disonore è costretto ad accettare l'aiuto del banchiere Virsoq che è anche il più accanito dei suoi creditori. Da lui dipende ormai la rovina o la salvezza della nobile e sventurata casa.

« Soltanto Anna Maria, mia sorella, può salvarci dal baratro - confessa Arturo a sua madre. - Virsoq è disposto a sposarla ».

Una bufera di vento gelido s'abbatte così su quel povero virgulto di fanciulla delicata e soave. Anna Maria ama silenziosamente e sinceramente un amico d'infanzia, il pittore Piero Levanniere; ma Piero è povero e non ha la temerarietà di strappare Anna Maria dalle avidi brame del ricco e potente Virsoq.

.....

Se la storia romantica tessuta da Pierre Frondaie è tutta un intrigo di roventi passioni, la magnificenza dei quadri dal vero di questo Film è di un effetto fantasmagorico di toccante bellezza.

Anna Maria si è sacrificata: ha sposato il banchiere, ha salvata la situazione economica della sua famiglia, ha dimenticato Levanniere.

Ella porta per il mondo la sua bellezza intristita, lo sfoglio delle sue gemme, il lutto alla sua primavera d'amore. E poiché Virsoq, tutto preso dai suoi affari - non può seguirla, ella si ferma in villeggiatura al Cairo, dove ben presto è fatta oggetto di ammirazione e di insidia.

Ma Piëro Levanniere, che compie un viaggio di studio in Egitto giunge in tempo per evitare ad Anna Maria uno stupido fallo.

Rivedersi e sentirsi il cuore ripreso dai tormenti dell'amore di un tempo è per Anna Maria e Piëro immediatezza fatale.

Quell'amore che il destino aveva tentato di allontanare prima e distruggere poi, divampa invece improvviso e travolgente e gli amici della lontana infanzia diventano gli amanti più teneri e più appassionati.

Il clima, l'ambiente romantico e dovizioso, contribuiscono non poco ad avvicinare quei due cuori in una stretta che è quasi uno spasimo e che è



certamente un indefinibile torpore che entrambi avvolge in un velo di felicità...

Ma la vita ha dei tragici risvegli, delle realtà brutali.

Il corso del Nilo non è soltanto baciato dai raggi argentei della luna, ma appare talvolta striato di sangue, così rossi e fiammanti sono i tramonti che lo salutano.

Virsoq, messo in sospetto, lascia Parigi e raggiunge la moglie.

Egli non investiga, non minaccia scandali; vuole soltanto che Anna Maria sia tutta sua.

Ma Piëro ha posto un dilemma. « o con tuo marito, o soltanto e sempre con me », Anna Maria sta per fare la sua scelta. Fuggirà con Piëro.

Ma il fratello Arturo di tutto si è accorto e drizza fra i due amanti lo spettro del disonore, il pallido fantasma della mamma offesa.

Anna Maria non seguirà più il suo amore; e Piëro straziato da quella risoluzione cercherà nel deserto infocato e tremendo il riposo eterno al suo corpo e alla sua anima martoriati.

Anna Maria cingerà il lutto estremo al suo amore e alla sua felicità per sempre perduti.



Rovente Sahara

con

Claire Rommer
Dolly Davis
Wladimir Gaidarow

Direzione di
Gennaro RIGHELLI

Ediz. **LOTHAR STARK**

Il Dramma di un'Aventura d'amore nel Deserto

.....

LA TRAMA

Ellinor Cowes, accompagnata dalla sua inseparabile amica Dajsy, e da Bobby Mawel, non appena giunta al Marocco prova una profonda delusione. Tutto le appare consueto ed anche più moderno e stucchevole. Proprio come in pieno Broadway.

La bella Miss, che ha una fantasia esuberante nutrita da letture romantiche, e quindi pronta a sbrigliarsi per un nonnulla, aveva invece sognato di trovare sul limite del pauroso Sahara avventure strabiglianti, vicende drammatiche, eroi passionali.

Non così la pensa Bobby, giovanotto placido e abitudinario, e neppure Dajsy condivide le aspirazioni dell'amica Ellinor.

Ma un giorno, mentre la nostra comitiva di turisti si addentra nel cuore della vecchia città, presso le moschee di Sok el Barra, fra un for-

micolio di venditori, di mendicanti, di nobili arabi, di berberi cenciosi, un banditore annuncia un premio di mille franchi per la cattura di





un pericolosissimo predone Abd el Rawak, che si ritiene nascosto nella città.

Nella ressa Ellinor e Dajsy si trovano divise da Bobby. E subito Ellinor resta colpita dall'aspetto di un arabo dal volto ambrato e dagli occhi di fiamma. Drappeggiato come un principe nel suo burnous, in un atteggiamento quasi misterioso, egli si dà a seguire le due donne, bersagliando Ellinor di occhiate di fuoco. Non occorre di più per far galoppare la fantasia della ragazza... Quell'arabo dall'aspetto così fiero, deve essere il terribile predone su cui è stata posta la taglia...

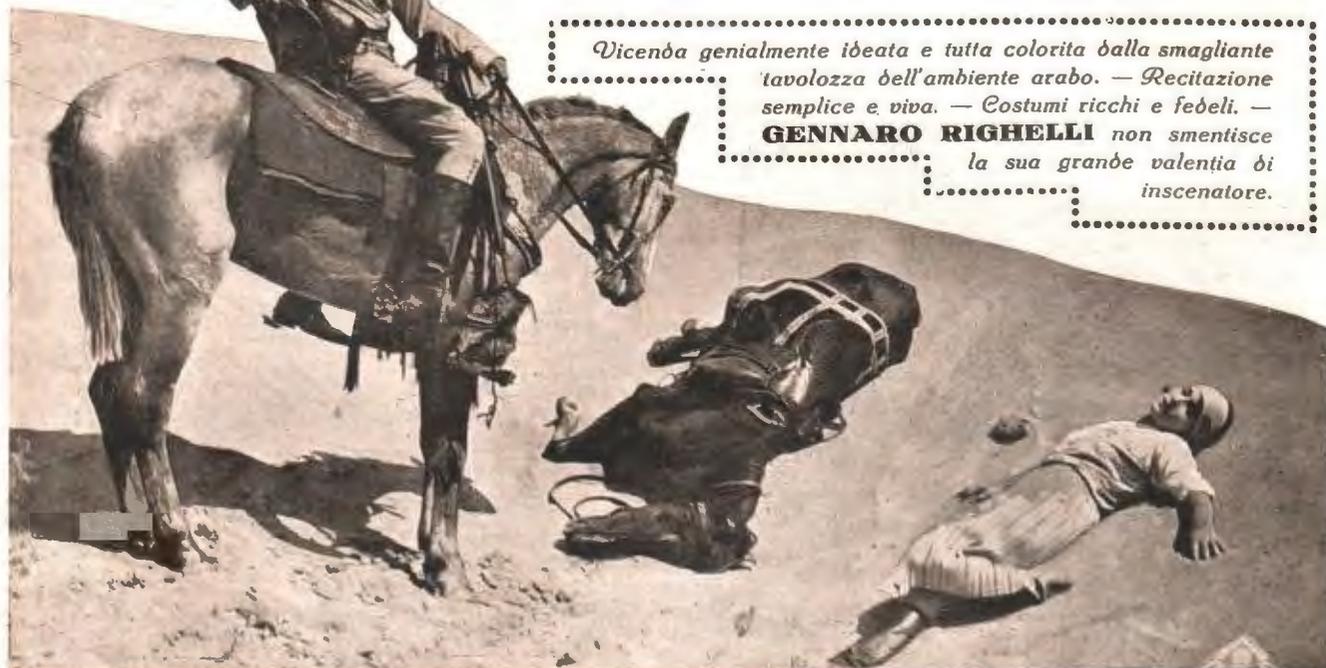
Anche Bobby, mentre va in cerca delle ragazze, s'incontra nell'arabo misterioso che, senza altro, lo afferra... affettuosamente fra le sue braccia. Tableau!... Con la più viva sorpresa Bobby riconosce nell'arabo un suo ex compagno di Università, Fred Kumingan, un noto e-

senza l'intervento di Fred che conia il predone per il dì delle feste, senz'attendere quelle di... bairan.

L'epitogo è facilmente immaginabile: Fred ed Ellinor si sposano, e Dajsy e Bobby fanno altrettanto.

sploratore, che dopo essere rimasto per due anni prigioniero dei Touareg, ora, durante le sue escursioni, ha la precauzione d'indossare sempre il costume arabo. E, subito a Bobby salta in testa la più stramba idea per tentare di guarire Ellinor dalle sue manie. Fred deve recitare la parte di predone Abd el Rawak. Per l'indomani, Ellinor ha progettata la solita gita obbligatoria sull'orlo del deserto. Ebbene: ad un certo punto, delle... comparse assaliranno la carovana, poco dopo sovrappiugnerà Fred presentandosi come Abd el Rawak ed in seguito... si vedrà.

Fred si presta alla commedia, ma per poco la finzione non si muta in realtà, poichè il servo di Fred ha assoldato fra le comparse proprio l'autentico Abd el Rawak, il quale nel cuore del deserto rapisce... sul serio Ellinor. La poveretta ha così modo di sfogare la sua passione per le emozioni violente, e finirebbe... chi sa come



Vicenda genialmente ideata e tutta colorita dalla smagliante tavolozza dell'ambiente arabo. — Recitazione semplice e viva. — Costumi ricchi e fedeli. —
GENNARO RIGHELLI non smentisce
la sua grande valentia di inscenatore.

IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA



dal
celebre
romanzo
della
Baronessa ORCZY

INTERPRETI PRINCIPALI
MATHESON LANG
MARJORIE HUME

ESCLUSIVITA' ANON, PITTALUGA

IL TRIONFO DELLA

Gli altri personaggi del dramma: NELSON KEYS: Robespierre; NADDON MASON: Tallien; JULIETTE COMPTON: Theresia

L'avventurosa vita di quel prode gentiluomo inglese Sir Percy Blakeney, che è l'eroe classico dei romanzi della baronessa Orczy, che tutti conoscono attraverso al celebre romanzo "La Primula Rossa", pubblicato anche sulla "Domenica del Corriere" e sul "Romanzo Mensile", raggiunge



LA TRAMA

Robespierre, giunto all'apice della sua potenza, sorta dal terrore e dal sangue, viveva giorni inquieti. Sembrava che egli vedesse tramontare la sua popolarità e dubitasse più che dei rivali dei suoi stessi amici. D'altra parte i rivoluzionari che avevano imparato da Robespierre stesso a disprezzare la vita umana, quando si trattava di soddisfare la loro sete di sangue, erano pericolosi, assai pericolosi. Perciò il cupo Robespierre, che era anche molto superstizioso interrogò un'indovina.

« Tra voi e i vostri desideri - lo ammonì la vecchia strega - vedo drizzarsi l'ombra del vostro peggior nemico: La Primula Rossa ».

La Primula Rossa.... All'udire questo nome temibile, Robespierre si sente scosso nelle più intime fibre. Era quello il nome dell'aristocratico ed inafferrabile gentiluomo inglese che si era dimostrato più astuto di lui e gli aveva sottratto molti dei numerosi nobili francesi che egli aveva condannato alla ghigliottina.

« Come potrò impadronirmi di questo maledetto inglese? » esclama con rabbia, Robespierre. « Vedo una bella donna che vi aiuterà! » gli risponde astutamente l'indovina, inchinandosi di nuovo sul globo di cristallo.

Quindi Robespierre si rivolge a Theresia Gabbarus, una bella e appassionata Spagnuola, che è fidanzata a Tallien, il compagno di Robespierre. In realtà, Tallien era stanco di quel continuo spargere di sangue, ma non osava protestare, per paura di essere mandato alla ghigliottina! E Theresia, come tutte le donne, ambiva al potere; desiderava ardentemente che Tallien diventasse Dittatore di Francia, ed era pronta a servirsi delle sue malie per prendere in trappola la Primula Rossa dietro l'ordine di Robespierre.

Anch'ella si reca dall'indovina, la quale le dice che Rateau, il facchino rozzo e asmatico, ben noto dal popolaccio per la sua ubbriachezza e le sue bestemmie, poteva aiutarla a trovare la Primula Rossa.

Infatti, Rateau le dà il suo aiuto, e quando Theresia è in presenza di Sir Percy Blakeney, gli racconta che il suo aristocratico amante si trova in una situazione pericolosa e l'implora di venirle in aiuto, e in compenso.... offre se stessa. Sir Percy finge di crederle, consente alla sua proposta e va a trovarla la notte successiva. Theresia aveva provveduto a ché vi fossero presso la sua casa alcuni soldati per arrestarlo. Ma la Primula Rossa era troppo avveduta per lasciarsi acciappare così facilmente! Egli riesce a fuggire, la-

PRIMULA ROSSA

EDIZIONI PITTALUGA

Matheson Lang; HAROLD HUTH: Fouquier Tinville - Edizione: BRITISH AND DOMINIONS - Direz. Art. di: T. HAYES HUNTER

in questo film il massimo della emotività e della bellezza. — Sir Percy Blakeney è qui di fronte al dittatore di Francia, il sanguinario e spietato Robespierre, e la lotta che egli arbitrariamente conduce per strappare alla ghigliottina gli aristocratici, s'illumina di una purissima luce di eroismo.



sciando Theresia, sconfitta e furibonda, ad affrontare la fredda collera di Robespierre.

Disperata, Theresia combina un altro piano. Essa ha rubato una lettera che Sir Percy ha cominciato a scrivere a sua moglie. Perché non potrebbe imitarne la calligrafia e persuadere in questo modo Lady Blakeney di cadere nel tranello e poi valersene per prendere la Primula Rossa? Il piano è riuscito, ma quando la bellissima e coraggiosa Lady Blakeney è in potere di Robespierre, Theresia comincia a pentirsi di quel che ha fatto. Va a trovare Sir Percy e gli confessa tutto. Dopo un colloquio con Robespierre - colloquio poco piacevole per quest'ultimo! - Sir Percy si prepara a dare una prova dei rapporti colpevoli di Theresia colla Primula Rossa dopo che questi, travestito come Rateau, è riuscito a sottrarre una delle vittime aristocratiche del Dittatore, proprio sotto il suo naso.

Poi, quando la bella Spagnuola vien minacciata dalla ghigliottina, egli desta in Tallien un nobile sentimento, e mentre per l'opera di Tallien, Robespierre passa, semi-cosciente e abbattuto, alla ghigliottina, Sir Percy e sua moglie sono riuniti. È il trionfo della Primula Rossa!

Nel « Trionfo della Primula Rossa » i giorni del Terrore sono descritti con verismo. La violenza e la ferocia della folla sanguinaria sono terrificanti nel loro realismo. L'azione è rapida, colorita e tien desta l'attenzione per tutta la durata del film, diretto magistralmente da T. Hayes Hunter e magnificamente interpretato dai migliori artisti. Nella parte della « Primula Rossa », Matheson Lang dimostra una volta di più che è tanto bravo sullo schermo quanto sulla scena. Impersona perfettamente quella figura di aristocratico inglese, allegro, disinvolto, audace, che arrischia la vita per salvare le vittime dell'odiato Robespierre. La parte del famoso dittatore è sostenuta da Nelson Keys in modo incomparabile. A fianco di questi artisti si muovono Marjorie Hume, che interpreta Lady Blakeney e Juliette Compton, nella parte della bellissima e suggestiva Spagnuola.

Ottima la messa in scena, che ricostruisce alla perfezione gli ambienti dell'epoca della Rivoluzione, fino nei minuti particolari

I costumi sono magnifici e ben intonati all'epoca.



UN GRANDE AMORE
IN UN PICCOLO CUORE

ardente fiamma

il dramma di una folle passione

con
MABEL PULTON

Dir. Art. Aprian Brunel
Ediz. Gaingorrough Pictures

Gli altri interpreti : MARY CLARE - IVOR NOVELLO
GEORGE HEINRICH

LA TRAMA

Alberto Sanger, un grande maestro di musica che vive ritirato nella solitudine dei monti a perseguire i suoi sogni di gloria, riceve la visita di due suoi giovani allievi: Lewis Dodd e Trigorin. Accanto al maestro vivono la sua terza mo-

glie e tre figliole, delle quali Tess, piccola anima romantica e precoce è la prediletta.

Quando la fanciulla apprende l'arrivo di Lewis Dodd, che fu un caro compagno di giochi e di chimerie, un lembo d'azzurro pare tutta la avvolga,

Gli artisti, quasi sempre temperamenti di eccezione, sono ribelli alle leggi convenzionali e vivono una vita inquieta e tormentata.

Certo che l'arrivo dei due giovani porterà un soffio di vita nuova in quell'ambiente quasi soffocato dalla personalità del maestro troppo assorto nel suo lavoro per dedicarsi alle dolcezze della famiglia.

Tess e sua sorella Linda accolgono dunque i visitatori con grande trasporto e subito Tess ha modo di parlare all'amico Dodd dei suoi piccoli crucci e non manca di accennargli ad un idillio fiorito fra un certo Iks, un giovane del paese, e la sua sorella Tony, idillio che ella sorveglia.

Ma questo non le impedisce di allacciare con lui un identico poe. romantico il di cui tema è precisamente il tormento del cuore.

Improvvisamente il maestro Sanger, che ha finito la sua opera, si abbatte sotto l'ala della morte, e il dolore piomba in quella casa, già così silenziosa ed estranea alla vita, e col dolore giunge la miseria.

Uno zio del defunto maestro, sollecitato da Lewis, viene da Londra con sua figlia Florence per dare assetto a quella sventurata casa.

Avviene così che la vedova del maestro se ne va con Lina e Trigorin, e che Tess e sua sorella Tony vengono messe in collegio.

Ma la presenza di Florence è stata fatale per Tess. La fanciulla difatti, ha saputo circuire il cuore di Lewis Dodd che la segue a Londra e finisce con lo sposarla.

Ma quelle due esistenze non sono certo fatte per battere insieme le vie della felicità e Lewis più che mai si sente lontano da sua moglie. Improvvisamente in casa di Lewis e di Florence giungono Tess e sua

sorella, fuggite dal convento e vi giungono proprio durante un noiosissimo concerto.

La presenza ed il contegno di tanto gaia gioventù indispettisce Florence che tratta Tess come una fanciulletta, e la rinchiude in una camera ingiungendole di dedicarsi ai suoi compiti di scuola. Ma Lewis invece ha compreso che sotto la maschera della gaiezza Tess nasconde una grande sofferenza, una sofferenza d'amore.

E Lewis non si è ingannato. Così fra i due giovani si riprende quell'idillio interrotto troppo presto. Ma Lewis non è più libero di sé, e conviene ch'egli ricerchi la sua felicità nell'arte.

Durante un grande concerto questa felicità raggiunge Lewis. Ma neppure questo basta ormai al suo cuore. Questo cuore reclama il bacio d'amore di Tess.

In una notte di smarrimento i due fuggiranno insieme. Ma la fatica del viaggio frettoloso, e il male che già insidiava Tess, hanno ragione del cuore della fanciulla.

Ella si spegne dolcemente nella triste e deserta camera di pensione dove si era rifugiata con l'uomo adorato..



L'OMBRA del PECCATO



con
*Marcella
Albani*
e
*Adalbert
Schlettow*

Potente dramma d'amore
- di morte -
e di resurrezione

Una trama d'originalità e di
realismo



Direzione Artistica :

GUIDO BRIGNONE

Edizione :

ITALA FILM - Berlino



LA TRAMA

Lo scultore Walter Normann, che vive in un ameno paesello non lontano da Vienna e lavora intensamente ad ultimare una sua grande statua raffigurante una donna in croce, sposa Angela Davis, la figlia dell'ispettore forestale del paese e nello stesso tempo modella bellissima per la statua.

Walter si reca a Vienna per conferire con il compratore della statua e non tralascia di visitare il celebre chirurgo Alberto Nollen, al quale è legato da antica e fraterna amicizia. Al dottore annuncia il suo matrimonio e lo invita ad essere suo testimone alle nozze. Ma il dottore si turba quando sente il nome della sposa; e allorchè

Walter parte, egli prende dal cassetto della scrivania una lettera nella quale Angela respinge le sue proposte antiche. Il giorno delle nozze arriva il dottore non intervien-
ne alla cerimonia scusan-



dosi con un telegramma di congratulazioni e di auguri.

Ma il destino è in agguato. Per festeggiare le nozze, Walter ha preparato i fuochi d'artificio e nell'accendere una girandola, questa scoppia improvvisamente e investe nel volto lo scultore. Il medico del paese presta i primi soccorsi al ferito e constata che Walter è rimasto accecato.

Urge una difficile operazione e l'unico che possa salvare il povero cieco e ridonargli la vista è Alberto; ma questi avvertito per telefono, rifiuta la sua assistenza. Allora Angela si reca da lui e lo scongiura di salvare il marito; lo scongiura in nome della amicizia e della missione di medico.

Alberto si decide soltanto quando Angela gli lascia una speranza d'amore. Alberto opera Walter e questi riacquista la vista.

Una sera, sfidando la tempesta e spinto dalla passione, Alberto si porta sino alla casa di Walter, in un momento in cui questi ha accompagnato la vecchia madre sua a dormire. Alberto, rimasto solo con Angela, l'abbraccia e la bacia. Walter li sorprende, ma si domina. Come Angela si ritira, Walter afferra Alberto e

gli grida: «Ladro!», poi lo sfida ad un insolito duello per evitare scandali.

Essi tireranno al bersaglio e chi non colpirà il segno si ucciderà. Walter pone una condizione: se la sorte gli sarà contraria, chiede che gli si lasci finir la statua già venduta onde possa provvedere alla madre che resterà sola al mondo e senza denaro. Quando l'alba sorge, i due tirano al bersaglio e la sorte è contraria a Walter.

Passano giorni di angoscia. Walter finisce la statua, e quando arriva il giorno fatale lega la moglie alla croce e le grida la verità.

Walter fugge di casa per pagare il suo debito d'onore. La moglie tenta di spezzare le corde che la legano, spezza la trave della croce e insegue Walter. Sulla soglia di casa stramazza sfinita dal dolore e giura la sua innocenza. Walter scaccia Alberto sopraggiunto, poi raccoglie tra le sue braccia Angela, mentre nell'aria si spande il suono delle campane che annunciano pace a tutti gli uomini sulla terra. Rifugge la luce bianca del

perdono su queste due creature innamorate e che riconquistarono la loro felicità con fervore soffuso di sacrificio.



MARCELLA ALBANI *creatura femminile di superba bellezza è in questo film una deliziosa Angela tutta spassimo e voluttà. Questa nostra grande attrice italiana si è ormai affermata in modo tale presso tutti i pubblici, che ogni parola di elogio diventa superflua. Ne L'Ombra del Peccato Marcella Albani recita con tutto il suo impeto e tutto il suo fervore di artista italiana, e recita al fianco di quel potente e persuasivo attore che è Adalbert Schlettow il generoso capitano della tragica ciurma di Volga... Volga... — Connubio perfettissimo.*



SIMBA

**IL FILM DEL DESERTO
E DEL RE DELLA FORESTA**

**Vissuto e realizzato dai celebri Esploratori:
MARTIN E OSA JHONSON**

❖

L'ANONIMA PITTALUGA acquistando e presentando questo film, non ha voluto soltanto esibire dallo schermo un autentico documento della vita selvaggia del LEONE nel suo terribile dominio, ma ha inteso offrire un autentico dramma d'ambiente

e di uomini che sembrano così lontani da noi, e così superiori, tanto audaci e rischiose furono le loro imprese nel cuore della Jungla.



Il più possente dei films documentari, prodotto da Martin e Osa Johnson sotto gli auspici del Museo Americano di Statistica di New York.

Questo Film, sotto molti riguardi, è un'opera splendente e grandiosa.

Ciò che i due arditissimi esploratori Martin ed Osa Johnson, hanno dato con questa loro opera, è superbamente bello, affascinante, vivo ed esatto.

Con infinita pazienza ed amore essi hanno spiato le bestie feroci nel cuore dell'Africa e sono riusciti ad avvicinarle ed a fissarne

*nell'obbiettivo, non solo il terribile aspetto, ma le fasi della loro vita e dei loro aspetti di vita. Sormontando gravissime difficoltà, gli esploratori, sono riusciti a spiare il leone in casa sua, ed hanno fotografato per sessantamila metri di film, che venne rinchiuso in un recipiente privo d'aria ed è ora conservato nell'archivio del Museo Americano di statistica. Da questa mole di sessantamila metri di film impressionato, è stata fatta una scelta particolare di 2500 metri circa, per il documento che s'intitola **SIMBA**, il Re degli animali.*

IL LEONE

nella sua vita selvaggia e nel suo terribile dominio

Il nome di Martin e Osa Johnson è apparso in Italia in alcune riviste di grande stile. Rammentiamo fra le altre la *Domenica del Corriere* che fregiò le sue pagine con interessantissime fotografie degli arditi ed indomiti esploratori e cacciatori africani. Ora sta per apparire sullo schermo il risultato della loro opera magistrale ed emozionante.

Oltre a tutto il complesso di quadri naturali che mostrano la bellezza affascinante della natura tropicale, della vita africana, crudele, turbinosa e sempre per noi nordici di un fascino incantevole, il film ci offre la visione della vita delle gazzelle, delle antilopi, degli struzzi, dei bufali, dei cocodrilli, delle scimmie, delle giraffe, delle iene, degli avvoltoi, dei rinoceronti.

In altrettante visioni superbe di bellezza il film ci porta con il pensiero nelle steppe infinite, nei boschi senza fine, nei paesetti neri e brulicanti di abitatori strani e non meno interessanti delle belve stesse.

Ci mostra la meraviglia di quelle notti esotiche, la magnificenza dei crepuscoli, la grazia delle belve che vengono ad abbeverarsi e l'ardimento veramente



Qui è espressa l'entusiastica accoglienza da parte del pubblico e della stampa a questo film:

... un successo come Berlino non ne ha visti da lungo tempo. **FILM KURIER**

... fotografie stupende... aspettativa eccitante i nervi, attesa affannosa...

BERLINER MORGEN POST

... mille volte più interessante ed eccitante di tutti i films che vidi finora... la caccia al leone per opera dei guerrieri è sicuramente la cosa più interessante che finora venne mostrata da un film... **BERLIN AM MORGEN**

... inaudito... dinanzi a questa realtà straricca di sensazioni impallidiscono tutte le messe in scena artistiche... Indimenticabile...

NEUE ZEIT

... realtà al cento per cento che toglie il respiro apogei straordinari... chi non lo vede perde molto...

NEUE BERLINER ZEITUNG



... se già i films "Pori" e "Chang" erano belli, che cosa si può dire di questo che è il più bello di tutti?... **TEMPO**

... un lavoro di rara bellezza e perfezione... è da ritenersi che sia il più grande film di una spedizione, che finora sia stato mostrato. **DEUTSCHE TAGEZEITUNG**

== SIMBA == SIMBA == SIMBA ==

eroico spiegato dai Johnson per raggiungere il loro obiettivo: Simba, il leone bello e fiero come un'autentica divinità del deserto.

Durante il giorno i leoni, a mandre, si aggirano nelle zone boschive irrequieti e vigili. Quando si precipitano nei paesi è la distruzione di uomini e di animali. Simba è più terribile dell'elefante adirato, che tutto distrugge al suo passaggio.

Eppure questa terribile belva è affrontata da negri, ignudi, armati solamente di lancia. Una parte di essi è sacrificata, ma il leone viene ucciso.

Questo combattimento è stato preso dalla macchina cinematografica dei bianchi che assistevano, protetti dalle



boscaglie verdi alla terribile caccia. La spedizione Johnson è rimasta nelle foreste vergini per ben quattro anni, ed essa ha lavorato infaticabilmente intorno a questo film che è l'espressione più alta della loro audacia, e la dimostrazione più bella della vita della foresta nella glorificazione del suo supremo Re: **SIMBA** il leone.



Il Tenente dei Cosacchi

IVAN Petrovich
CON **LILLIAN ELLIS**

Direz. Art. J. e L. FLECH
Edizione HEGEVALD - FILM

ALTRI INTERPRETI:

AGNES ESTERSKAZY - FERDINAND HART

Una trama garbata e originale, condotta e sviluppata con rara perizia scenica e smaglianti fotografie. Stupende e doviziose decorazioni sceniche. Recitazione movimentata e perfetta. Ivan Petrovich si rivela attore di classe superiore in questo film avvincente e colorito. Davvero deliziosa ed efficace Lillian Ellis: degni di lode A. Esterskazy e F. Hart.

IL TENENTE D

Dramma d'ambiente regale

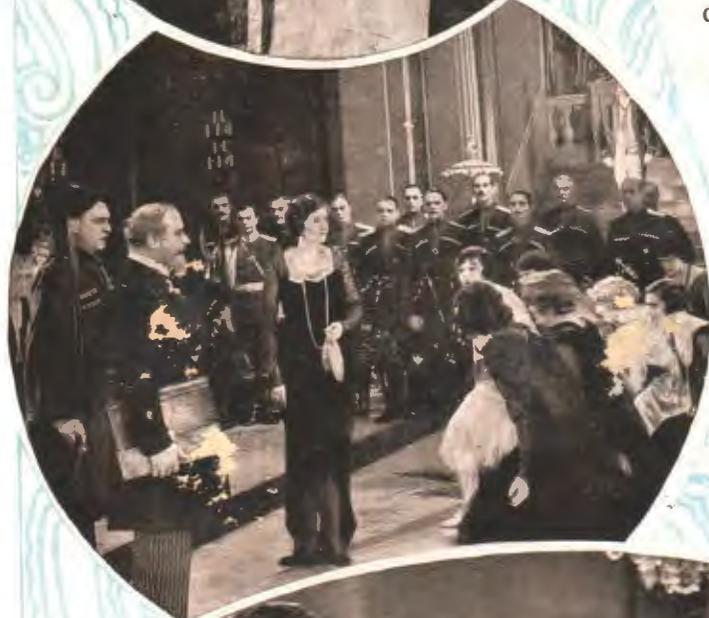
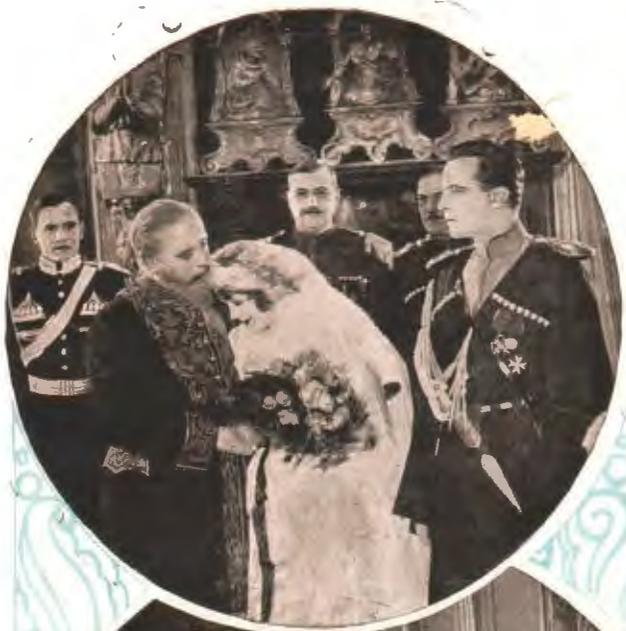
LA TRAM

Il Castello, di Nowgorod, immerso nella solitudine dei boschi e della campagna era il ritrovo ideale per le riunioni di caccia, e per le avventure galanti del Granduca Alessio.

Quella sera appunto il Granduca, vi si trovava a cena con la Baronessa Xenia una delle dame di compagnia della Granduchessa Caterina, sua regale consorte.

Ma sospettando l'insidia d'amore, Caterina arriva improvvisamente al Castello sulla slitta, in compagnia di un'altra sua dama d'onore. Senonchè la Granduchessa non raggiunge l'intento. Al suo arrivo al Castello è ricevuta dallo stesso Granduca con gli onori di rito. — Naturalmente il Granduca disponeva di un eccellente servizio di controspionaggio privato. — Tuttavia la gelosa Caterina ha tempo di scorgere un cagnolino dal lungo pelo che non lascia dubbi sulla qualità del suo... proprietario, e la scenata ch'ella aveva in animo di fare ad Alessio, avviene ugualmente.

Poi la Granduchessa riprende la via del ritorno, ma a mezzo cammino, avendo trovata la strada ostruita da una valanga, essa si rifugia nella Trattoria del Cacciatore Bianco, un caratteristico ritrovo, dove si adunano giovani dal buon tempo, tra i quali il Conte Giorgio Milowich, e il Conte Wladimiro Alessandrow, Ciambellano di Corte. Caterina e la sua dama si appartano in una stanza, ma improvvisamente giunge ai loro orecchi una beffarda canzone all'indirizzo del Granduca. Il Conte Giorgio insorge contro i pettegoli cantori e li costringe al silenzio. Quando sul far del giorno Giorgio percorre la via del ritorno verso la città, si vede costretto ad ospitare nella sua slitta la giovane Contessa Olga Brusanow, che era precipitata in un burrone per la fuga del suo cavallo. Il Conte la trasporta sollecito a casa sua, e durante il periodo della sua degenza, le invia dei fiori. Olga non nasconde la sua



EI COSACCHI

nella Russia della galanteria

DEL FILM

simpatia per il giovane tenente dei Cosacchi, e Giorgio gliela ricambia generosamente allorché un fatto nuovo rischia di compromettere il loro nascente amore.

Giorgio assume il suo servizio quale Aiutante del Granduca, ed ha così motivo di trovarsi in presenza della Granduchessa.

Questa lo ringrazia per essere insorto contro i beffardi cantori della Trattoria del Cacciatore Bianco, e lo fa segno ad una simpatia assai compromettente.

Il flirt della Granduchessa non sfugge alla Baronessa Xenia, che si fa premura di avvertirne il Granduca.

Costui si ripromette di scoprire i colpevoli, ma il suo primo tentativo non ha esito.

Allora, per istigazione di Xenia, il Granduca Alessio ordina a Giorgio di sposare la Contessa Olga Brusanow, illustrandogli la felicità che proviene da un matrimonio d'amore.

Giorgio accetta, pur di salvare la Granduchessa della quale egli ha subito tutto il fascino.

Ma la Contessa Olga ha scoperto il segreto di Giorgio e ne è rimasta fortemente scossa. Però diventa sua moglie, ed una sera, vedendo il Granduca Alessio accorrere nella stanza della Granduchessa Caterina per sorprendervi Giorgio, che era andato a prendere commiato, irrompe nella stanza, e si pone a fianco del marito. Tanto generosità rivela a Giorgio il profondo amore di Olga e rinuncia al laccio amoroso della Granduchessa. Però le scrive una lettera che cade nelle mani del Granduca... in un frammento che contiene un'espressione d'amore per Olga!

Giorgio è nominato Capitano dei Cosacchi, ma allontanato dal Palazzo. La Granduchessa Caterina scopre che era la donna che si trovava col Granduca Alessio nel Castello di Nowgorod e garbatamente la congeda... per pacificarsi col marito.



ED. MAXIM FILM

Asso di Cuori

Commedia sentimentale moderna
con Marcella Albani
Jean Bradin

Dir. Art. MARIO BONNARD

*Nel cuore di una donna vi è spazio per tre amori:
"L'amore che nasce per lei;
"L'amore che vive di lei;
"L'amore che tramonta con lei".*

LA TRAMA

In omaggio a questa massima di non sappiamo più quale poeta funambolesco, la bellissima Liane ha il cuore conteso da tre spasimanti d'amore.

Lo spasimo del primo, un geniale artista, certo Emil, ha cessato di essere tale da qualche tempo. Si è affievolito quasi inconsapevolmente, cosicchè appena appena Liane lo rammenta.

Il fervore amoroso del secondo amico è invece in piena effervescenza.

Si tratta di un certo Michel che oltre a quella di Liane, ha un'altra passione: quella per il giuoco.

Ma una notte, dal telefono di un cabaret parigino, parte all'indirizzo del numero dell'apparecchio di Liane, un terzo palpito d'amore.

Si tratta di un certo Henry, che ha di Liane la sensazione di una meteora di passaggio nel cielo delle sue conquiste.

Dopo una violentissima lite con la sua amica del momento, Henry, forse per placare gli spasimi del cuore, si è ricordato del numero del telefono di Liane, e l'ha svegliata nel cuor della notte.

Ma la bella creatura, destata di soprassalto scambia la voce dello sconosciuto Henry per quella del conosciuto Michel.

E siccome Michel ha l'abitudine di dichiararsi perdutamente innamorato di Liane, ogni qualvolta la fortuna al giuoco gli è

stata avversa (forse in omaggio al celebrato adagio: « Fortunato in amor non giuochi a carte ») la telefonata di Henry non sorprende affatto la bella addormentata nell'alcova quasi dorata.

La sorpresa avviene invece quando si presenta a lei, non l'amico sventurato al giuoco, ma lo sconosciutissimo e non meno sventurato Henry.

Vedere Henry e chiudergli la porta in faccia è per Liane l'affare di un minuto. Il male si è che un lembo dello smoking del visitatore rimane impigliato fra i battenti della brutale porta.

E questa è come una qualunque altra possibilità d'introdursi in casa di Liane. A questo punto la commedia che Mario Bonnard ha vivificata di tutta la sua dinamica genialità per offrirla allo schermo, non è più possibile che venga raccontata con sufficiente risalto. Bisogna vederla per assaporarla in tutta la sua bellezza ed in tutta la sua varietà.

Naturalmente dopo che Henry si è introdotto in casa di Liane, capiterà anche Michel, che, tra parentesi, è anche estremamente geloso. Quando poi Henry conosce le esigenze di Liane, si trova imbarazzatissimo nei riguardi della modestia del suo portafogli. E neppure il terzo amico Emil riesce a districare la matassa del lavoro, ma invece comicamente la imbroglia, finchè la bellissima Liane, memore più che mai che il cuore ha le sue ragioni si convince che fra i tre spasimanti quello che veramente merita amore è Henry, e questo amore ella gli dimostrerà a suo tempo in una romantica fuga come soltanto gli amanti sanno architettare ed eseguire. La fuga nel regno dei baci e della felicità.



**Dramma moderno
affascinante
suggestivo**

Gli interpreti principali:

MABEL POULTON - HILDA MOORE - ROBINE IRVINE - JOHN LONGDON

Direzione artistica **MAURICE ELVEY**

LA TRAMA

Al palazzo della danza, sfolgorante di luci ed affollato di pubblico c'è quella sera una rappresentazione di Cenerentola, recitata da dame e gentiluomini, a beneficio dell'ospedale dei poveri.

Ma lo spettacolo minaccia di essere compromesso perchè improvvisamente si è ammalata l'artista che deve sostenere la parte di Cene-

rentola. Allora Lady Hellen King, patronessa del comitato, la sostituisce con Lucy Ferrie, la piccola figliuola di un guardiano notturno e la rappresentazione segna un trionfo per l'improvvisata attrice.

Lady King, raccomanda perciò la fanciulla al direttore del palazzo delle danze perchè si interessi della sua carriera artistica. Lucy vorrebbe diventare ballerina.

Intanto la bellezza e l'ingenuità della fanciulla

hanno suscitato nel cuore di Tomy King, figlio di Lady Hellen, un vivo sentimento d'amore. Dal palazzo delle danze Lady Hellen, si è fatta condurre al club Eugine dove la raggiunge il maestro di ballo che ella crede sia il conte Loez Alban, ed al quale offre in ricordo la propria fotografia.

Frattanto la piccola Lucy si è recata dal maestro di ballo indicatole, e questi immediatamente prova per la piccola una strana simpatia. Superata la prova Lucy diventa ballerina al Palazzo delle danze del quale Tomy è diventato un assiduo frequentatore.

Ma il flirt di Tomy e di Lucy non ha incontrato certo l'approvazione dei genitori, cosicchè Lady Hellen decide di affrontare la fanciulla alla quale intima di non più

ridarla alla legittima proprietaria.

L'azione che Lucy tenta di compiere a questo scopo nobilissimo le crea una situazione di sospetto da parte di Tomy, che la reputa divenuta l'amante del maestro di ballo.

Ma quando Tomy può rendersi conto della generosità delle intenzioni della sua piccola amica, dell'infamia che quel losco figura voleva compiere ai danni di sua madre, affronta arditamente quest'uomo pericoloso e cattivo ed ha con lui una tremenda colluttazione.

In questa lotta corpo a corpo nella quale parrebbe sicura la sconfitta di Tomy, si susseguono quadri e scene di intensa emozione e di magnifico rilievo.

Tanto che all'ultimo quadro, dove il falso conte Alban precipita nel



rivedere Tomy. Sventuratamente per Lady King, quella fotografia da lei offerta al supposto conte Alban rappresenta un'arma di ricatto nelle mani del maestro di ballo di Lucy, che è una losca figura.

Ma Lucy che ha scoperto le losche intenzioni del suo maestro di ballo, tutto osa, pur di riprendere la fotografia della madre di Tomy e

salone delle danze dal lucernario di vetro, e Tomy esce vittorioso dalla lotta, lo spettatore ha la sensazione che troppo presto sia finito il suo godimento tanto era interessante e vario lo spettacolo.

Intanto il sogno di Cenerentola si è avverato. La bella e deliziosa Lucy sposerà il prediletto del suo cuore.

L'ARTE SPONTANEA E SINCERA DI **MABEL POULTON**

LA GIOVANISSIMA E GRANDE ATTRICE

RAGGIUNGE IN QUESTO LAVORO VETTE ALTISSIME E LUMINOSE



IL FAVORITO DI

SCHÖNBRUNN

con LIL DAGOVER e
IVAN PETROVICH

Ediz. GREEN BAUM

Dir. Art. GEORG VITT

Un dramma d'amore sulla soglia di un Trono

I protagonisti del dramma:

Lil Dagover nella parte dell' Imperatrice Maria Teresa

Ivan Petrovich nella parte del Barone Trenk

Lo sfarzo degli ambienti e dei costumi, lo splendore della fotografia, la bellezza della protagonista, la fiera e baldanzosa giovinezza di Ivan Petrovich, fanno di questo film un lavoro degno di incondizionata ammirazione.

IL FAVORITO DI S

LA TRAMA

Nelle fitte boscaglie che circondano Vienna, una elegante berlina che trasporta due giovani e bellissime dame è assalita dai briganti.

In soccorso di quelle creature accorre un baldo cavaliere, che non soltanto fugge i predoni, ma è orgoglioso di ospitare le belle dame nel suo maniero, onde dar loro il tempo di rimettersi dall'emozione provata.

Ma non soltanto questo gentiluomo campagnolo offre ospitalità alle belle incognite, ma improvvisa addirittura per esse un giocondo festino con ballo e musica e tutto finisce con un furtivo bacio che egli abilmente e piacevolmente ruba sulle labbra di una di esse: la signora... Amreiter, che si è spacciata per la moglie di un gioielliere.

Sparite dal castello le dolci visioni femminili il barone Trenk decide di rivederle e si avvia alla volta di Vienna, in compagnia del suo fedido scudiero.

Prima di lasciarlo sulla soglia del castello la finta Signora Amreiter aveva offerto in dono al suo ospite un magnifico anello. Sulla scorta di questo anello, il barone Trenk affanna a rintracciare la bella creatura che ha baciata sulla bocca e la sua amica, non meno bella, e non meno desiderata di lei.

Ma invece di ritrovare le dame del suo pensiero il barone Trenk si mette in urto con le autorità e viene un giorno nel quale egli per ottenere giustizia a quanto reputa un sopruso, deve ricorrere all'Imperatrice Maria Teresa.

Chi era la bellissima e generosa sovrana?

Semplicemente la Signora Amreiter...

Ed allora, presso i giardini del tro-

no, un idillio fra Maria Teresa ed il barone Trenk, fiorisce e profuma, al punto che il barone, lascia il castello imperiale col grado di Colonnello.

Ma l'amica della finta signora Amreiter, era una dama d'onore dell'Imperatrice. Si chiamava Franzy Nostiz, e la sua bellezza erasi alquanto offuscata perchè il suo cuore era geloso dei rapporti che si intuivano correre deliziosamente fra l'Imperatrice ed il suo favorito.

Ma una notte, l'Imperatore, recatosi ad augurare il più roseo dei sogni alla sua reale consorte, s'accorge che al dito della mano destra dell'Imperatrice, manca un anello. Proprio quello da lui offertole e, a suo tempo, regalato dalla signora... Amreiter al castellano che l'aveva ospitata e baciata.

L'Imperatore intende conoscere la storia di quell'anello perchè non crede ad uno smarrimento. E forse l'Imperatrice Maria Teresa passerebbe un ben triste quarto d'ora se la sua dama d'onore Franzy non osasse affrontare il favorito per reclamare la restituzione del ricco monile.

Il male si è che il barone Trenk nulla restituisce senza ottenere qualche cosa in cambio. Ed egli otterrà dalla bellissima Franzy un divino bacio sulle labbra.

L'intrigo di corte non è per questo finito, perchè l'Imperatore, che non è meno discernitore di belle dame del barone Trenk, sta per compromettersi con Franzy. Di qui il favorito dell'Imperatrice



CHÖNBRUNN

trae motivo per osare quanto non è consentito nè dalle leggi dell'ospitalità, nè dai mariti regali.

Ed è perciò arrestato, privato della spada, ed inviato alla Corte Marziale.

Ma l'Imperatrice vigila su di lui e siccome anche l'Imperatore non è immune da peccato - e questo lo sanno benissimo tanto il barone quanto la contessina Franzy - la storia dell'intrigo si scioglie brillantemente con il perdono regale al temerario barone, il quale potrà conoscere finalmente ed apprezzare al suo giusto valore, l'affetto più di ogni altro profondo e sincero di Franzy per lui.

La contessina Franzy, diventerà così la baronessa Trenk. Maria Teresa, da donna di spirito, sarà ben lieta di accompagnare con un suo sorriso augurale la coppia degli sposi verso il sentiero della felicità.

MAI come in questo capolavoro d'eleganza **LIL DAGOVER** e **IVAN PETROVICH** hanno fuso la loro bellezza e la loro virtuosità d'interpreti di altissimo merito.





IL GRANDE VELLENO

dramma sociale con
MILES MANDER

Ediz. G.B. (GAUMONT BRITISH)

Dir. Art. GEORGE JACOBY

LA TRAMA

Il dottor Walter Amphiel nascondeva nell'animo un doloroso segreto e si dedicava intensamente ad una grande missione. Con scritti e con conferenze egli conduceva una campagna contro i disastrosi effetti dell'alcolismo, partecipando a comizi insieme con altri valenti scienziati e moralisti.

E chi più di tutti approvavano l'opera umanitaria del giovane dottore, erano il pastore Hinde e sua figlia Edna, fidanzata al giovane propagandista. Ma ecco che l'ombra del passato che tanto preoccupava Amphiel, riappare improvvisamente. Questa ombra è rappresentata da una donna che egli ha amata e dalla quale ha avuto un bambino. Vivendo con lei una vita dissipata, Amphiel era stato preso dal vizio di bere, poi, nel risveglio della sua coscienza, si era staccato dalla donna, Jessie, ed aveva lottato per vincersi dal vizio contratto. Ora Jessie, minacciando uno scandalo, riesce a ricondurre nella propria casa Amphiel, a farlo

bere per impedirgli di recarsi ad una festa e per strapparlo alla sua fidanzata. Amphiel ha un momento di debolezza che gli è fatale: beve, e l'alcool agisce sulle sue facoltà mentali.

Si rifugia nella propria villa. Edna corre a visitarlo e chiede l'intervento di un giovane medico, Carey. Costui scopre la vera ragione del male che insidia la vita di Amphiel, ma la tace per non deludere Edna innamoratissima. Si ferma alla villa di Amphiel e lo cura. Sembra che Amphiel torni a vivere e diventi un altro uomo. Ma il bambino, che vive presso il nonno giardiniere della villa, si ammala. Nato da genitori dediti all'alcool, la terribile ereditarietà fa sentire i suoi fatali effetti. Jessie, accorsa al capezzale del figlio, rimprovera Amphiel di averla separata dal bambino e di essere la causa della sua rovina. Amphiel sente di non poter abbandonare Jessie e fugge con lei mentre Edna scopre tutta la triste verità: il male che mina la vita di Amphiel e la sua avventura amorosa. Decisa a salvarlo lo raggiunge in un tabarin, ma si allontana disgustata dal contegno di lui e di Jessie. Amphiel che sente fuggire con l'abbandono di Edna tutte le sue speranze di redenzione, la rincorre, ma precipita dalla scalinata in preda alla follia. Edna si ammala dal dolore, ma le assistenze di Carey, abbandonato a sua volta dalla frivola fidanzata, la richiamano a nuova vita.

Così sulla dolorosa pagina delle vittime del grande veleno, incomincia una nuova storia di serenità, d'amore e di gioia.

IL QUARTIERE LATITINO

AUGUSTO GENINA
IL REALIZZATORE

Carmen BONI
la principale interprete

The poster features a dark background with two circular portraits. The top portrait shows a man in profile, and the bottom portrait shows a woman. The title 'IL QUARTIERE LATITINO' is written in large, stylized, light-colored letters across the center. The names of the director and lead actress are printed in smaller text below their respective portraits.

:- IL QUARTIERE FESTOSO DOVE LA VITA DEGLI STUDENTI TRASCORRE SCAPIGLIATA :-
DOTTO E NEL CONTEMPO ALLEGRO :- FUCINA DI EBBREZZE E DI GENI :- GENTILE CONCA
CHE ACCOGLIE, NELL'ETERNA VICENDA ACCOMUNATI, LA GIOIA ED IL DOLORE UMANI.

QUARTIERE LATINO

Gli altri interpreti del film:

IVAN PETROVICH (Rodolfo) - GINA MANES - AUGUSTO BANDINI - GEORGE JAQUET

Dal magnifico romanzo di

MAURIZIO DEKOBRA



Maurizio Dekobra, l'autore del romanzo che Augusto Genina ha realizzato in film, ha voluto ripeterci la commovente storia di Mimì e di Rodolfo, ambientandola modernamente.

Forse la discordanza dell'epoca classica e remota a questa, pulsante con ritmo così diverso e quasi violento, ha alterato non nelle promesse e neppure nella vicenda, ma nella finalità di entrambe quella che fu la vicenda di Rodolfo e di Mimì, in quel quartiere parigino, ma che si chiama latino, per i ruheri romani che possiede e che portano l'impronta della conquista delle Gallie.

L'ISTORIA

di questi nuovi Bohemiens è semplice ed è toccante.

Un gruppo di studenti deve recarsi al ballo mascherato indossando i costumi dei famosi «eroi della soffitta».

All'ultimo momento manca colui che deve personificare Rodolfo.

Ma lo studente, che personifica Marcello, trova un magnifico Rodolfo nel figlio di un gran banchiere irlandese, che ben volentieri si presta a diventare eroe della Bohème.

La danza è ebbrezza e in quella notte di danze Mimì e Rodolfo s'innamorano perdutamente.

Come le creature di Mürger i due giovani vivono felici in quell'atmosfera di sogno, tanto più che l'irlandese ha taciuto alla sua Mimì e a tutti il vero essere suo.

Il tempo passa, la realtà della vita riprende il sopravvento sulla freschezza delle illusioni.

Un giorno Mimì ne sentirà tutto il peso.

Difatti alcuni amici irlandesi del falso studente hanno riconosciuto nell'amico di Mimì, il figlio del gran banchiere irlandese



Ralph O' Conner, e particolarmente una certa principessa Bolinsky cerca insinuarsi nel cuore del giovane e di staccarlo dal tenero amplesso di Mimì.

Anzi, un brutto giorno, gli amici di Mimì apprendono che il « loro » Rodolfo sta per partire con la principessa alla volta di Venezia; ma la terribile notizia giunge anche agli orecchi di Mimì. La fanciulla, colpita nel profondo del suo affetto, rimane dapprima come inebetita; ma poi, consigliata dagli stessi amici, corre alla stazione per impedire a Ralph di partire. Di fuori piove, i minuti sono contati, lo slancio della fanciulla è indomabile.

Ma il destino pare le drizzi contro tutti gli ostacoli, pur di impedirle di raggiungere il treno prima che questo parta: difatti Mimì arriva appena in tempo a vedere l'ultimo vagone del treno che s'allontana, rimpicciolesce, scompare nel nulla. Ella si sente perduta. Derisa, offesa. Cammina barcollando ancora qualche poco, finchè una locomotiva, come un mostro di ferro e di fuoco, si avvanza enorme per ghermire la sua vita.

Nella soffitta di Mimì, intanto gli amici attendono invano il suo ritorno, finchè il rumore di passi sulla scala li fa trasalire.

La porta si apre: ma non è Mimì. È Rodolfo, che all'ultimo momento ha riflettuto, ha compreso tutta la portata della sua cattiva azione, e non è partito. Allora l'angoscia per la sorte di Mimì attanaglia il cuore di tutti. Rodolfo per il primo si precipita alla sua ricerca, seguito da tutti gli amici. Ma è già tardi. I caffè sono chiusi, le strade deserte... il vuoto è intorno a tutti. Finalmente una telefonata fatta all'ospedale offre una tragica indicazione: Mimì è stata ricoverata nella terza corsia, ferita e già operata.

Fulmineamente Rodolfo corre a lei, raggiunge il suo letto, s'inginocchia dinnanzi alla piccola amica che a stento riapre gli occhi, lo riconosce e gli mormora; « Voglio vivere, adesso, voglio vivere ».

Qualche mese più tardi in una splendida sala, attorno ad una tavola riccamente imbandita, Ralph O' Conner festeggia il suo matrimonio con Luisa Mercier (Mimì) fra auguri, sinceri e vibranti di tutti gli amici e amiche del QUARTIERE LATINO.



NEL TURBINE IMPERIALE 1812



CON
**OLGA
TSCHECHOWA**
ADALBERT SCHLETTOW
BORIS DE FAST

Dir. Art. ERICH WASCHNECH
Ediz. TSCHECHOWA FILM

Dramma di una parigina
nella tragedia Napoleonica

L' ARGOMENTO

1812... L'armata di Napoleone è giunta vittoriosa a Mosca.

Diana de La Salle, giovane, bella parigina, è in viaggio per raggiungere suo marito ferito, il Colonnello Guy de La Salle, comandante una stazione di tappa sulla grande strada tra Smolensk e Mosca.

Improvvisamente la slitta è assalita da dei predoni che trascinano Diana con la figlioletta e la cameriera in una capanna mezzo diroccata, e la derubano di tutti i suoi gioielli.

Nel frattempo il colonnello La Salle ha ricevuto la dolorosa notizia della ritirata dell'Imperatore.

Egli prega il corriere, tenente Meville, di disporre per il ritorno di Diana nella sicura fortezza di Smolensk. Meville riesce a rintracciare la capanna dei predoni di Diana, e li affronta, ma viene gravemente ferito. Per buona sorte il Conte Orloff, capitano nel terzo reggimento dei Cosacchi, trovasi in perlustrazione da quelle parti. Al rumore della lotta egli penetra nella capanna, mette in fuga i predoni, ed accompagna Diana con la figlia, la cameriera ed il tenente ferito, al quartiere generale russo.

Questo miracolo di generosità è stato compiuto anche perchè Orloff ha subito improvvisamente il fascino dei begli occhi di Diana.

Comandante del quartiere generale russo è il conte Gagarin, che pure resta colpito dalla bellezza della parigina.

Nel frattempo i predoni sono stati condotti innanzi a La Salle che riconosce i gioielli di sua moglie e scopre fra l'altro un medaglione con il ritratto di Gastone Meville, il



suo tenente di ordinanza. La Salle ha il primo e fiero dubbio dell'infedeltà della moglie mentre effettivamente nessun rapporto meno che corretto era passato fra Diana e Gastone anche se fra i due vi era stato in un lontano tempo un reciproco sentimento di affettuosità e lo scambio dei medaglioni recanti la loro effigie. Il capitano Orloff ha ricevuto l'ordine dal generale Gagarin di assaltare il comando di tappa delle truppe del colonnello La Salle, e questo ordine riceve proprio quando egli ha ottenuto dalla contessa Diana la promessa di pranzare assieme.

Questa cena intima avverrà invece fra Diana e il generale Gagarin.

Durante la cena Gagarin, molto subdolamente informa Diana dell'ordine passato al capitano Orloff. Assaltare il colonnello La Salle, suo marito; ma ha cura di soggiungerle che...

tutto dipende da lei. Diana posta in questo bivio doloroso si difende più che può ma il generale non cede finchè la sventurata



donna riesce a sottrarsi al suo amplesso e salvarsi dal suo triste destino per la presenza della figlioletta.

Per evitare lo scandalo, Gagarin consente a Diana, alla figliola ed alla cameriera di raggiungere il colonnello La Salle, ma Diana prima di partire vuol salutare il tenente Meville che si trova moribondo.

In questo stato di cose e di spiriti, l'armata Napoleonica compie quella tragica ritirata che si paragonò ad un'orda di miserabili in cerca di una qualunque liberazione.

Diana raggiunge finalmente il marito che la scaccia portandole via la figlioletta. Così la povera madre è costretta ad unirsi a quella baraonda miserabile e vile, che tentava il pas-



Prima di questo incontro, anche il capitano Orloff si era intrattenuto con Meville. Questi gli aveva consegnato un biglietto, scritto nel delirio della febbre, invocando Diana.

Orloff, sorpreso dagli avamposti francesi, e fatto prigioniero è condotto dinnanzi a La Salle, che viene così ad impossessarsi del biglietto di Gastone Meville, cioè della prova del tradimento di sua moglie.



saggio della Berecina.

Ella è travolta, offesa, malmenata, esposta alle intemperie e agli scherni, finchè il destino si placa, e il dramma, sospinto dagli avvenimenti

al suo più alto tormento, si chiude felicemente con il ricongiungimento della mamma e della figlia, con il perdono del colonnello Guy de La Salle, finalmente fattosi sicuro dell'innocenza di Diana.

Una trama emozionante, espressa nella sua luce di verità e di umanità da un superbo realizzatore: ERICH WASCHNECH, vissuta per lo schermo da una creatura deliziosa: OLGA TSCHECHOWA; da due grandi interpreti: Adalbert Schlettow e Boris de Fas i forti interpreti di "Volga...Volga..."



CEINGE DEI TROPICI

con Olga Tschechowa

Edizione **B.I.F.D. British**

Grande interpretazione di:
Olga Tschechowa
Malcolm Tod
Warwick Ward

Produzione: Tschechowa Film
Direzione Art.: Enrich Galeen

Il dramma di un cuore nella tragedia di due vite

.....

LA TRAMA

Clive Baratrie è un celebre scrittore di cose tropicali. Ha trascorso molti anni nelle colonie indiane e fa ritorno a Londra atteso alla stazione da un suo caro compagno d'infanzia: Jim Gordon.

Subito che Clive vede Jim il discorso cade su una loro bellissima amica d'infanzia: Yiviana, ormai rosa sbocciata ai raggi della primavera, e resasi famosa come campione di tennis.

I tre amici d'infanzia s'incontrano difatti in un Garden Party, nella villa di Lord Dartree.

E qui fiorisce la prima vicenda del dramma d'amore. Jim, che è innamorato di Viviana, ma

non osa confessarglielo, prega Clive di fargli la parte di Cyrano di Bergerac e Clive accetta. Ma quando egli si trova a tu per tu con Viviana, anzichè andar diretto allo scopo si perde in vane tergiversazioni e la conclusione è questa che Viviana comprende che Clive le vuol bene, e glie lo ricambia.

Jim ha perduto la partita.

Nella notte Clive scrive un memoriale che affida a Jim.

In questo memoriale egli narra un'avventura toccatagli in un lontano paese.

« Colpito da febbre malarica, egli è stato trasportato in un villaggio dei tropici, ospite di una bella ed enigmatica europea.

« Nel delirio della febbre egli ha ceduto al fastidio della donna misteriosa, quando una notte, un uomo ritorna improvvisamente in quella casa.

« E' il marito di Sabine, la sfingea abitatrice di quel villino tropicale. Clive tenta di fuggire, ma Sabine vorrebbe invece indurlo ad uccidere il sopraggiunto. Terrorizzato Clive re-

Intanto, in casa di Sabine avviene una violenta scena fra i due antichi amanti. Ad un tratto Sabine, estratta la rivoltella di Clive gli dichiara che soltanto uccidendola egli potrà liberarsi di lei.

Clive si divincola e fugge stravolto. Dal balcone entra l'uomo misterioso veduto da Viviana. Sabine è stesa sul pavimento senza vita.



« spinge la donna abbandonando nelle di lei mani la sua rivoltella ».

Questa la storia del memoriale.

La sera del fidanzamento di Clive e di Viviana, Sabine che ha seguito l'innamorato a Londra si presenta all'albergo dove si svolge la cerimonia.

Ella implora Clive di non abbandonarla, e questi pur di liberarsi di Lei promette che la raggiungerà a casa sua verso la mezzanotte.

Viviana involontariamente ha veduto uscire dall'albergo la donna misteriosa, seguita da un uomo col viso nascosto sotto la tesa del capello.

Il giorno dopo i giornali annunziano il delitto, e i sospetti indicano Clive come assassino.

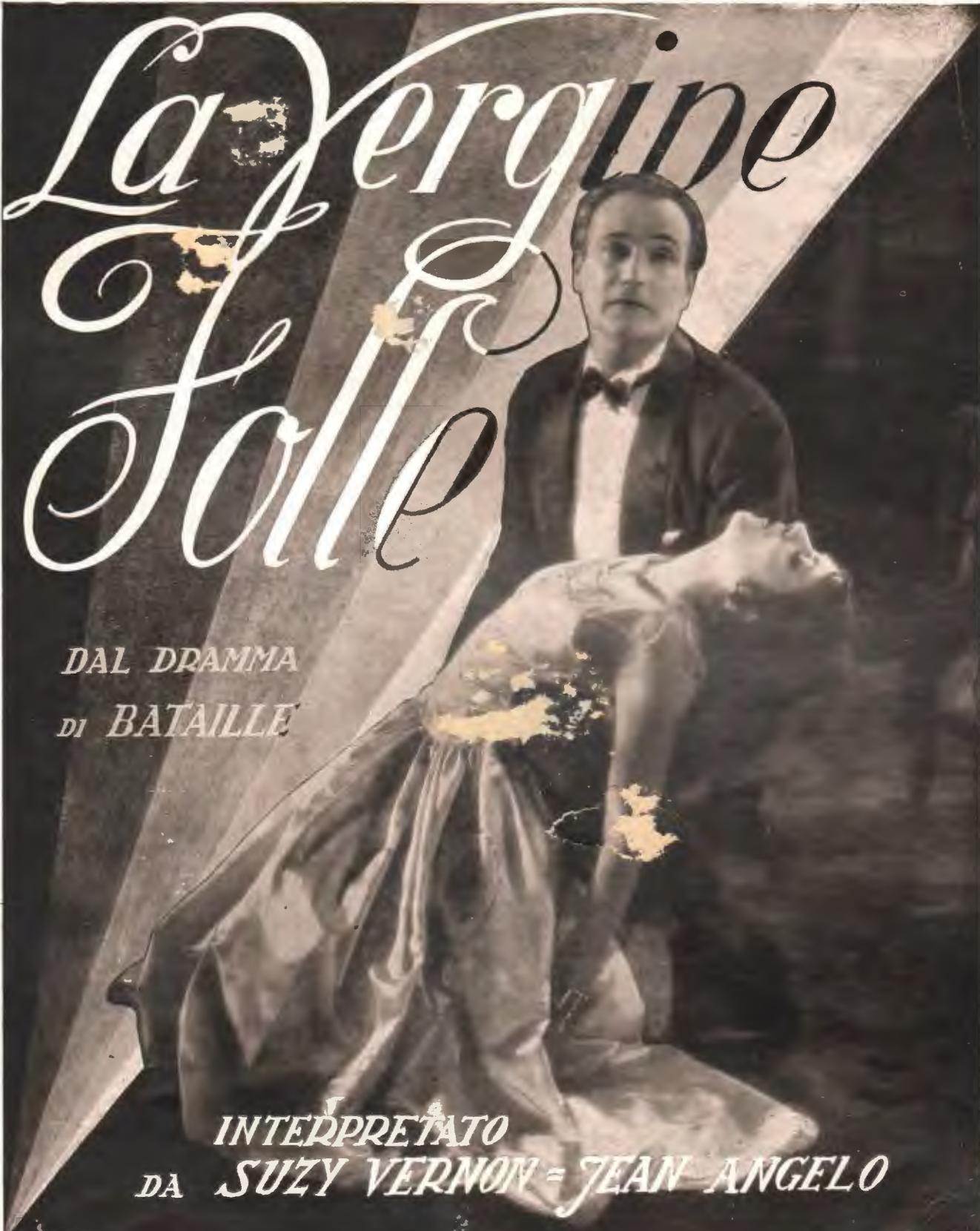
Clive si chiude in un sdegnoso silenzio, ed anche al processo egli tace. Soltanto Viviana e Jim credono

all'innocenza di Clive. E siccome Jim conosce la storia del villino tropicale non gli riesce difficile di stabilire che l'uomo misterioso, entrato nella villa quando Clive stava per uscire, altri non era che il marito di Sabine, l'uomo della vendetta.

Ma quest'uomo non è privo di generosità, ed impedisce, colla sua confessione, il sacrificio di un innocente e la perenne infelicità di due cuori che si amano.

Dare questa un'avventura che la terribile fantasia dei fanciulli, romanzescamente abbia costruito. Ed è invece palpitante realtà.

La Vergine Salle



*DAL DRAMMA
DI BATAILLE*

*INTERPRETATO
DA SUZY VERNON = JEAN ANGELO*

ALTRI INTERPRETI
ENNY LYNN - MAURICE SCHUTS

EDIZIONE
Grands Films Europeens - Parigi

DIREZIONE ARTISTICA
LOUITZ MORAT

LA VERGINE FOLLE

Il drammaturgo Henry Bataille, nato a Nimes nel 1872 e morto a Parigi all'età di 49 anni, lasciando un glorioso repertorio drammatico di ben venti lavori, ha con questa "VERGINE FOLLE" toccato la gloria. ... Il mirabile soggetto che il dramma di Henry Bataille offriva allo sviluppo cinematografico, ha trovato in Louitz Morat, il compianto realizzatore, un artista di talento e di coscienza. Non senza emozione, egli deve essersi accinto a questa nobile fatica d'arte, per il rispetto che

Il grande avvocato Paolo Armaury, uomo di circa quarant'anni, si è perduto in amore con una giovane creatura di diciott'anni, figlia di un marchese di Charance di aristocratica ed antica famiglia. La fanciulla, Diana, ha offerto ad Armaury la sua purezza ed il suo ardore e l'uomo che pure ha moglie ed è da sua moglie adorato, si lascia tutto travolgere da questa insana quanto possente passione. Questo tremendo dramma di due cuori che tanto si comprendono ma che non hanno il diritto di battere all'unisono, è ad un tratto scoperto e vissuto anche dalla moglie di Paolo. La felicità della povera creatura è così crollata. Diana è mandata in convento, ma ella si ribella alla sua sorte. Vi si ribella con tutto l'im-

petto dei suoi sentimenti e dei suoi sensi. Ella raggiunge l'avvocato e lo supplica di abbandonare la moglie e di partire con lei in un paese lontano e sconosciuto. Paolo, trasfigurato da questo nuovo amore che è come una fiamma divoratrice della sua esistenza, stretto dalle braccia della piccola e disperata amica, accetta. E neppure la presenza



LA VERGINE FOLLE

un artista deve ad un maestro qual'è il Bataille, resosi celebre con questo dramma. Ma egli ha vinto la sua battaglia brillantissimamente, ed ha avuto nei suoi callaboratori ed interpreti delle armi possenti per conseguire questa vittoria. ... La recitazione dei personaggi di questo film, è veramente toccante. Jean d'Angelo e Suzy Vernon hanno vissuto la loro parte con un profondo senso d'umanità e di verità. Ricca la messinscena. Bellissima la fotografia. La "VERGINE FOLLE" raggiungerà il più desiderato dei successi.

della moglie addolorata e vinta, lo dissuade. Gli amanti lasciano Parigi per Londra.

Ma il fratello di Diana, volendo vendicare l'onore della famiglia, minaccia di uccidere Paolo, anzi, egli lo ucciderebbe senz'altro se Diana e la stessa moglie di Armaury non si gettassero con lo stesso impeto dinnanzi all'arma omicida, facendo del loro corpo scudo a quello di Paolo. Ma la moglie di Paolo, che non ha cessato un istante di amare il marito, si trascina ai piedi del fratello di Diana, supplicandolo di non ucciderlo; di non spezzare per sempre la sua felicità anche se questa è attaccata a un sottil filo di speranza.

Dinnanzi a tanto dolore, al cospetto di così sublime sacrificio femminile, il cuore di Diana vacilla. Questo suo piccolo cuore torturato da così immensa passione, comprende finalmente che esso non potrà mai vivere di felicità accanto al suo diletto.

La vita non le appartiene quindi più, l'avvenire non ha più lusinghe per lei. E la Vergine folle cerca e trova nella morte una tregua al suo acuto spasimo e il perdono alla sua colpa giovanile.



EDIZIONE EMELKA-FILM
Dir. KARL GRÜNE

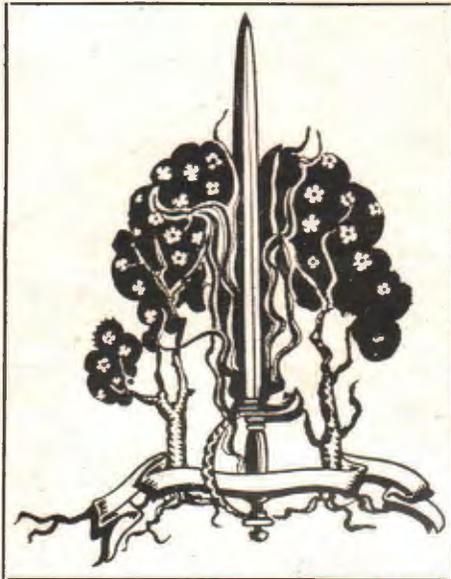


Waterloo

Il film dell'epica battaglia che
segnò il tramonto di
NAPOLEONE

ESCLUSIVITA' ANON. PITTALUGA

WATERLOO



Si tinsero di vermiglio: campi sconfinati, promontori deliziosi, vallate che parevano sacre ai canti arcadici dell'amore, così che il cielo ancor molle di nubi irate, parve specchiarsi nel sangue. — Un solo viso, - già pallido - sbiancò verso l'ora del tramonto: quello del vinto. E quell'Uomo solo, trascinandosi al fianco il suo cavallo bianco ed infangato, avanzò ancora verso le linee della sconfitta... Verso Sant'Elena!

J

Personaggi della Vicenda

Re Federico Guglielmo III
NAPOLEONE
 Il Feld-Maresciallo Blücher
 Il Duca di Wellington
 La Contessa Tarnowska
 Il Tenente Reutlingen

Gli

Interpreti del Dramma

Charles Willy Kaiser
 Charles Wanel
 Otto Gebuhr
 Humberstone Wriht
 Wera Malinowaskaya
 Oscar Marion

La Vicenda Drammatica nella Tragedia Storica

.....vinse il Destino.
 VICTOR HUGO

La battaglia di Lipsia aveva largito a Napoleone I: l'isola d'Elba e all'Europa coalizzata e vittoriosa il Congresso di Vienna. La prigionia a un Imperatore, il disaccordo fra i rappresentanti diplomatici delle nazioni europee.

Di questo stato di cose, perfino il Maresciallo Blücher si era indispettito a tal segno che li vincitore di Lipsia aveva rassegnate nelle mani del Monarca le proprie dimissioni.

Ma Federico Guglielmo III aveva un felice intuito dell'avvenire, e nell'atto stesso in cui una Contessa Tarnowska, bellissima anima danna-



ta, al servizio del prigioniero d'Elba, informava Napoleone del disaccordo degli alleati, il giovane monarca respingeva le dimissioni del suo fedele servitore dicendogli semplicemente: «La Patria molto ancora si attende dall'opera Vostra».

Il corriere di Blücher era anche il suo aiutante di

campo: il Tenente Reutlingen, il quale per mera combinazione aveva conosciuto e si era incapricciato della Contessa Tarnowska, dimenticando per il momento e per quegli occhi maliardi, lo sguardo dolce della sua fidanzata. A Vienna il Tenente Reutlingen e la confidente di Napoleone hanno la ventura di ritrovarsi in un festoso ballo di Corte e di assaporare ancora la dolcezza di un nuovo bacio. Ma Napoleone è già sul suolo di Francia, ha ridata al Maresciallo Ney - che il Governo gli aveva inviato contro - la spada e il comando della Guardia, ha seminato lo sgomento in tutta l'Europa, e conciliati involontariamente i dissensi diplomatici dei suoi nemici che affidano al Duca di Wellington e al Maresciallo Blücher la nuova disperata difesa dell'Europa. Le truppe del Duca di Wellington, non per nulla denominato il *Duca di ferro*, marciano verso Belle Alliance, ad aspettarvi di piè fermo il Leone di Aiaccio, mentre Blücher marcia verso Ligny. Ma la Grande Armata irresistibile e travolgente sconfigge Blücher, che resta ferito in combattimento e che si ritira sul villaggio di Fawre.

Intanto la Contessa Tarnowska stringe i fili della sua trama e pur di servir la causa Napoleonica, affronta lo stesso Blücher, riuscendo a prendere alloggio proprio nella sua camera, spiare ogni sua mossa, e renderne edotto Napoleone. L'intrigo della dama è quasi sul punto di riuscire,

poichè ella ha potuto ricopiare una lettera di Blücher indirizzata a Wellington per scongiurarlo a resistere all'imminente assalto di Napoleone e di contare sul suo pronto intervento. Questa lettera doveva venir recapitata a Wellington, precisamente dal tenente Reuklingen, che ha passato la notte in compagnia della donna infida e astuta.

Quando la copia di questa lettera perviene nelle mani di Blücher, il Maresciallo giunge perfino a dubitare della fedeltà del suo corriere e il Tenente Reuklingen sta per essere fucilato quale traditore della Patria, se la Contessa Tarnowska scoperta come spia, non si desse la morte, salvando così l'onore e la vita di colui che aveva creduto nella sincerità di un suo bacio.

Il Tenente Reuklingen può quindi compiere la sua arduissima azione, raggiungendo il Duca di Wellington, mentre sulle alture dominanti Waterloo sta compiendo atti di fermezza e di prodigio e sacrifica le sue truppe pur di non cedere. Blücher e le truppe prussiane, battute a Ligny, raggiungeranno nelle ultime ore della terribile giornata di battaglia l'obbiettivo nemico, salvando Wellington e gli inglesi e sterminando Napoleone e la sua invincibile armata. Neppure la Guardia riesce ad arginare l'impeto delle truppe tedesche capitanate da Blücher e Napoleone vinto e perduto deve assistere alla fuga dell'esercito falciato e terrorizzato,

mentre invece il modesto ma eroico tenente Reuklingen, ferito a morte, suprema gioia di vedere dal suo lettuccio di dolore i due vincitori di Waterloo passargli innanzi, irradiati dagli ultimi raggi del sole della vittoria. Ed ha il conforto di ritrovarsi al fianco la dolce creatura del suo vero amore, infermiera pietosa e gentile delle ferite della sua carne e del suo cuore.





una grande interpretazione
 con Liane Haid - Fritz Kortner
 Ediz. Emelka Filme Dir. Art. Karl Grüne

È un soggetto ambientato nella storia e di genere romantico che ha per sfondo la Corte di Luigi XV, il frivolo Re, dominato dalla bella ed astuta Marchesa di Pompadour, famosa per i suoi intrighi politici. La parte della Marchesa di Pompadour è sostenuta dalla elegantissima attrice Agnes Esterhazy, quella dello Zar pazzo e malvagio dal fortissimo attore Fritz Kortner, che tutti ricordano nei films « Volga... Volga... » e « Notte di Rivoluzione ». Liana Haid sostiene la parte del celebre Marchese d'Eon ed indossa quindi abiti maschili, ma tutta la sua spiccata femminilità delicata e deliziosa sboccia in questo lavoro che Karl Gruner ha diretto con non comune abilità.

LA TRAMA

Il fasto delle antiche case patrizie nasconde spesso oscuri intrighi e drammi ignorati. Infatti, per conservare il patrimonio familiare, il vec-



chio Marchese d'Eon ha lasciato credere che gli era nato un maschio invece di una femmina ed ha allevata questa come un maschio: ma trascorsi vent'anni, è costretto a confessare la verità a colui che tutti credono il giovane Marchese d'Eon. Per pietà del vecchio padre, che sarebbe condannato alla prigione se si scoprisse il suo falso, la giovane donna si rassegna a continuare nella finzione, ed a vestire abiti maschili; tuttavia, ripugnandole di godere di una ricchezza che non le appartiene legittimamente, ella parte per Parigi dove spera di conquistarsi una fortuna e crearsi un avvenire.

Preso stanza in un infimo albergo vicino al Teatro dell'Opera, dopo un vivace duello con alcuni spadaccini ch'egli vince destramente, il presunto Marchese d'Eon salva per sua buona sorte la Marchesa di Pompadour, assalita dalla folla tumultuante mentre tornava dal teatro. L'atto coraggioso e l'avvenenza del creduto giovane, toccano il cuore della bella favorita di Luigi XV, la quale ricevutolo in udienza, non tarda ad affidargli un incarico di fiducia; incarico che il Marchese d'Eon ha sollecitato egli stesso. Si

tratta di scoprire quali sentimenti nutra la Russia verso la Francia e d'Eon vi riesce, introducendosi nella casa dell'Ambasciatore Russo, indossando per la prima volta abiti femminili.

La Pompadour è sempre più invaghita del bel cavaliere e rischia di comprometersi agli occhi del Re, quando uno dei ministri pensa di allontanare d'Eon mandandolo in Russia, allora sotto l'Impero di uno Zar folle e tiranno, allo scopo di far fuggire



in Inghilterra la Zarina maltrattata dal crudele marito.

Il Marchese d'Eon si reca in Russia ed è ricevuto alla corte come un artista francese.

Assiste ai maltrattamenti della Zarina e prepara la sua fuga.

Ma l'intrigo è scoperto e d'Eon viene incarcerato nelle segrete della fortezza di S. Pietro e Paolo di dove non dovrà più uscire.

Intanto, stanchi della crudele tirannia dello Zar, i Cosacchi della Guardia congiurano, insorgono e uccidono il pazzo, mentre Lord Hartfield, l'Ambasciatore Inglese che si trova alla corte Russa, salva dalle mani del carnefice d'Eon, credendolo il fratello della donna incontrata a Parigi e della quale si è innamorato.

In questa drammatica circostanza Lord Hartfield scopre alfin che il Marchese d'Eon e la donna amata non sono che una stessa persona.

Lascia per sempre gli abiti maschili, la giovane e graziosa donna sposa Hartfield e parte con lui per Londra, dove l'attende la più grande felicità della vita.

Grandiose le scene della ricostruzione del Teatro dell'Opera; drammatiche quelle della fuga della Zarina e della cattura del Marchese d'Eon.

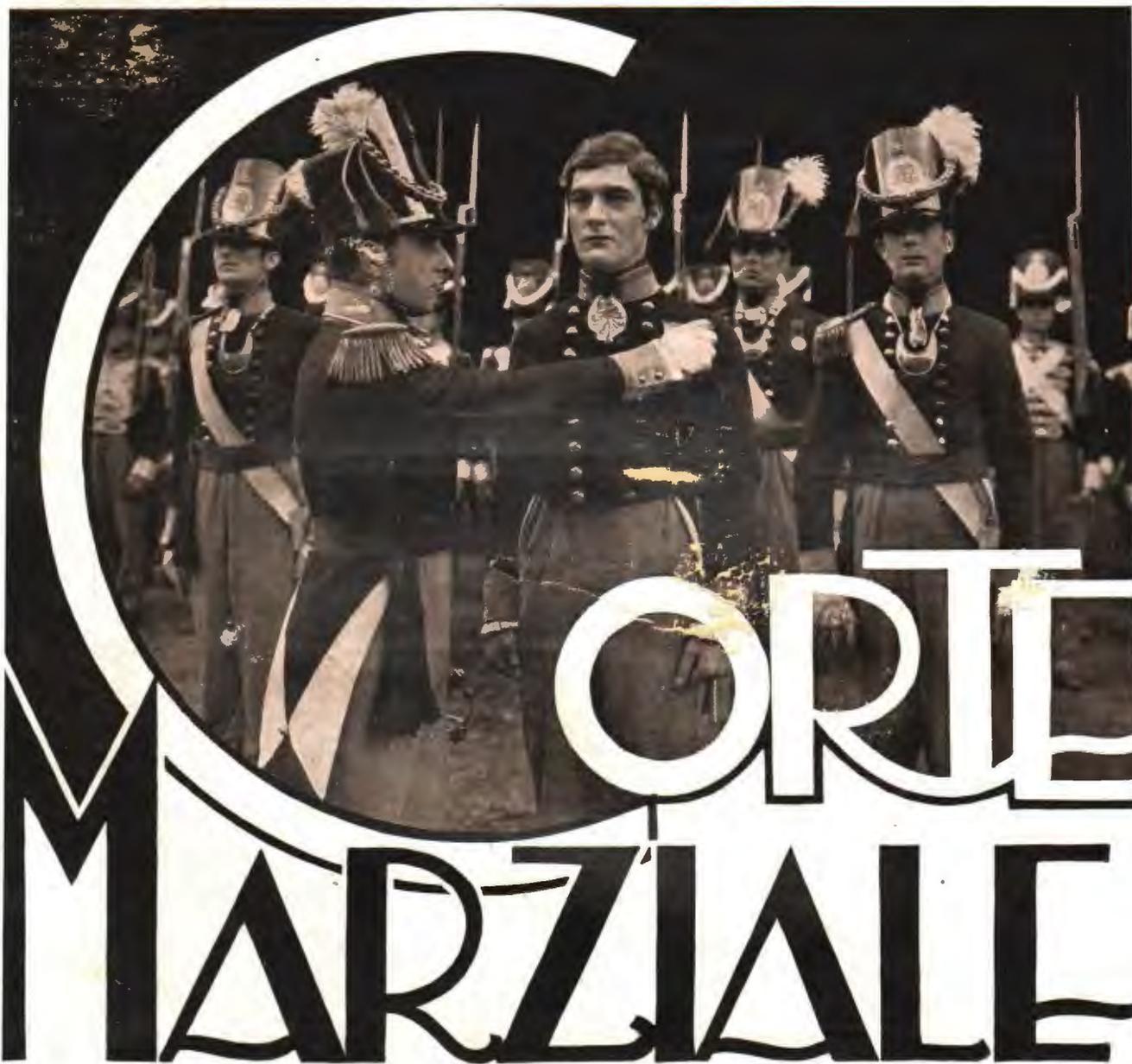
M
A
R
C
H
I
S
E
S
E
N
O
E



...
FILM
DI
CLASSE

Movimentate le scene della ribellione dei Cosacchi.

Veramente impressionante la tragica morte dello Zar folle, la lotta nella fortezza di S. Pietro e Paolo. Splendide le ricostruzioni della Corte di Luigi XV.



con EVE GREY e CARLYLE BLACKWELL

Dir. Art. T. HAYES HUNTER

Ediz. FRANCO FILM

Questo episodio di vita e di costumi militari, ricorda quel magnifico dramma: "Il Lunedì delle rose" che tanto successo ebbe in Italia per merito dell'illustre attore: Alfredo de Sanctis. — E' una vicenda passionale dove l'intrigo colorisce di tinte vivacissime gli ambienti e i personaggi che rivivono in essi i tormenti e le giocondità della vita.

LA TRAMA

Rullo di tamburi, bandiere spiegate al vento. Passano i soldati, passa il reggimento di fanteria di sua Maestà. E trema e palpita a quel passaggio ogni cuor di fanciulla.

Quel giorno, nel giardino della villa del Colonnello Primrose, è convenuto un gruppo di Ufficiali, reduci dalla marcia e fra questi il Tenente Dudley Keppel.

Ma il Colonnello Primrose non ha soltanto un bel giardino, ma una bellissima figliola, Mary.

Fra Mary e Dudley un tenero idillio s'inizia per tramutarsi ben presto in una speranza di futura felicità.

Un altro idillio fiorisce fra gli Ufficiali comandati dal Colonnello

Coventry. Quell'ora fra Ester, la bella nipote del Colonnello stesso ed un

certo Ellesworth, un tipo poco rassimigliante malgrado le sue ap-



parenze di gentiluomo.

Questi due giovani dovrebbero sposarsi, ma Ellesworth dilaziona ancora il suo matrimonio adducendo il pretesto che egli deve recarsi a Londra per sistemare i suoi affari.

Ma a Londra egli, non soltanto non sistema i suoi affari, ma si indebita con un affarista senza scrupoli, un tale Maurice Degrachy, il quale lo ha tratto in inganno, d'accordo con la sua amica Claire Meville, una donnicina galante. Ellesworth diviene lo strumento dell'affarista e giunge al punto di promettergli che gli consegnerà per qualche ora i piani delle nuove fortificazioni, che rappresenterebbero per Degrachy una fonte di lauti, quanto ignobili guadagni. Ed è proprio la fidanzata Ester che ingenuamente indica a Ellesworth dove lo zio Colonnello tiene i piani.

Una sera, durante un ballo in caserma, Ellesworth s'impadronisce dei piani, ma vistosi scoperto dal Colonnello afferra un mantello che appartiene al Tenente Keppel, si cela il volto, affronta, ferisce il Colonnello e fugge. Passando vicino al luogo della tragedia Keppel ode i lamenti del ferito e si precipita in suo soccorso.



Raccoglie i piani, ma contro di lui si drizzano tosto i più gravi sospetti, e viene arre-

stato sotto la duplice accusa di tentato omicidio e di tentato trafugamento di carte mi-

litari. Lo aspetta la Corte Marziale.

Soltanto Mary ed il fedele attendente di Keppel credono nell'innocenza dell'imputato. Però i giudici sono severissimi, e condannano Keppel all'espulsione dal reggimento ed alla degradazione. Ma Ester costringe Ellesworth, a confessare la verità. Ellesworth finge di arrendersi, ma invece tenta la fuga. Ed egli riuscirebbe nel suo intento se Degrachy non gli sbarrasse il passo e non lo freddasse come un cane. Nel cortile della caserma, Keppel, degradato, è pazzo di dolore, quando giunge la notizia della sua innocenza,



Il dramma è in costumi dell'epoca ed è stato ricostruito con sfarzo e magnificenza.

S
S
A
N
Z
I
O
N
A
L
E



IL GLOBO INFOCATO

CON

LUCIANO
ALBERTINI

Ediz. AAEA FILM

Dir. Art. MAX OBAL

SPAVENTA! SPAVENTA! SPAVENTA!

In tutta la città non si parla che di SPAVENTA. Sulle quarte pagine dei giornali non figura che a grossi caratteri questo nome. Ogni trovata reclamistica è stata impiegata: lo strano nome si legge sulla testa calva di uomini reclame e sui polpacci delle ragazze. Chi è mai questo uomo straordinario che fa tanto parlare di sè?

?? CHI È ??

CHI È ?

SPAVENTA è un atleta del Circo Rossi.

Egli possiede una forza erculeale. Il suo «numero» sensazionale consiste nel farsi legare mani e braccia con solide catene, entrare e farsi chiudere in un globo che viene sollevato sino alla volta del teatro donde si libra su leggere corde.

Sotto al globo arde una miccia che ad un dato momento esplose spezzando le corde che sorreggono il globo: in questo frattempo Spaventa deve spezzare le sue catene e balzar fuori lanciandosi a volo sul trapezio dove Maria Bryd, la sua fidanzata, lo afferra.

La forza di Spaventa, interessa in particolar modo alcuni amici: Linska, detto «L'Orecchio», Big, detto «Il pugno d'acciaio», Jim, detto «L'occhio», e Grand, detto «Il cervello». Interessa pure il gioielliere Tellen, il detective Helberg e una graziosa donna: Eloise. Costoro assistono al sensazionale spettacolo di Spaventa. Grand e Linska dicono che Spaventa li può aiutare nella loro impresa; il *detective* sostiene che l'acrobata sarebbe capace di aprire la cassaforte dove Tellen tiene chiusi i gioielli di un valore inestimabile. Eloise, partecipa alla discussione, contribuendo a ravvivarla. Cosicché alla sera, dopo lo spettacolo, mentre Spaventa e Maria partecipano ad una festiciola offerta loro dai compagni di Circo in occasione delle loro nozze che avverranno al mattino, Spaventa riceve un biglietto in cui il gioielliere gli comunica la scommessa fatta e lo invita a cimentarsi nell'impresa di aprire l'enorme cassaforte. Spaventa non vuole accettare, ma provocato dai compagni che mettono in dubbio la sua capacità, egli si reca in casa del gioielliere e riesce ad aprire la cassaforte adoperando la sua intelligenza. Eloise gli offre di accompagnarlo a casa in automobile e lo invita a casa sua, ma Spaventa non accetta dovendo sposarsi al mattino.

Eloise raggiunge Grand e gli comunica quanto è avvenuto in casa del gioielliere. Ed ecco che al mattino, poco prima che Spaventa si rechi al Municipio per il matrimonio, riceve un biglietto di Tellen che lo prega di recarsi da lui per aprire la cassaforte avendo perduto le chiavi.

Spaventa accorre e si accinge all'opera, il disgraziato non si avvede che è caduto in un tranello tesogli da Grand, desideroso di impadronirsi dei gioielli di Tellen. Senonchè il sopraggiungere di Tellen mette in fuga i malfattori. Spaventa s'accorge troppo tardi del tranello in cui è caduto. Sorpreso lì, sull'atto di aprire la cassaforte, viene accusato di voler rubare i gioielli. Ogni sua discolpa è vana. Allora Spaventa ritiene necessario darsi alla fuga per due ragioni: prima, arrivare al Municipio per sposarsi, la seconda per pensare a difendersi e ad acciuffare i malfattori. Ma non può sposarsi perchè sopraggiunge Helberg con le guardie. I malfattori si impadroniscono di Maria e la portano in un solitario castello. Spaventa si mette alla ricerca della fidanzata avendo saputo da Linska dove essa è stata portata. Eloise, gelosa di Maria, la libera. Grand e Linska inseguono la fanciulla, che rischia di cadere in un burrone, dal quale la salva Spaventa, sopraggiunto miracolosamente. I due si recano al Municipio,

ma anche questa volta il matrimonio non può aver luogo, poichè Spaventa è scoperto e deve fuggire nuovamente. Ma siamo alla fine. Spaventa ha individuato i malfattori, ha scoperto il loro piano di fuga. Si reca puntuale alla rappresentazione, eseguisce il suo numero sensazionale, si mette in salvo, arriva al porto, agguanta i nemici e li consegna alla polizia, recuperando la refurtiva.

E finalmente può andarsi a sposare.





Ediz. AMA FILM

Dir. Art. GEORGE JACOBY

Interpreti: RUTH WEYHER - SUZY VERNON - H. EDWARDS

Tragico dramma mondano

Sulla costa pittoresca della Corsica, dove vige la legge della vendetta e del sangue, si svolge questo possente dramma passionale.

PECCATRICE ROSSA

LA TRAMA

In una piccola insenatura eternamente in lotta con l'impeto del mare, si ergono le rupi massicce che custodiscono il castello del Conte Romani.

Questo fiero gentiluomo vive tutto dell'amore della sua sposa, la contessa Nina, e di Stella, la loro bimba delicata.

Ospitali e generosi i Conti Romani, hanno accolto nel loro castello la giovane e bella Maria Ferrat, che ha cura della piccina.

Un giorno Maria riceve l'improvvisa visita del fratello Georges che ha giuocato tutta la sua fortuna ed è in viaggio per l'America onde formarsi una nuova esistenza.

Maria, profondamente angosciata, confessa al Conte i suoi affanni, e questi, propone a Georges di rimanere al castello quale suo amministratore.

Il destino vuole che la Contessa Nina s'innamori di Georges e questo amore gli offra, mentre il Conte Fabio è assente, essendosi imbarcato per il continente a bordo del suo jacht.

Una tempesta getta la fragile imbarcazione alla deriva proprio quando il Conte è di ritorno al castello.

La notizia dell'affondamento del jacht, è per la contessa Nina l'annuncio di una liberazione e della possibilità di rivivere una nuova esistenza, spensierata e gaia al fianco di Georges.

Ma il conte riesce a salvarsi e a trascinarsi sino al castello, dove sorprende gli amanti

Questi, terrorizzati, fuggono lasciando lo sventurato abbattuto sul pavimento, perchè colpito all'improvviso da un colpo di pistola sparatogli contro da Georges.

.....

A Marsiglia gli amanti si trovano ben presto a corto di quattrini, cosicchè la bella peccatrice si lascia corteggiare volentieri da un ricco levantino.

Ma il Conte Romani, amorosamente curato da Maria, che segretamente lo ama si è ristabilito, e memore del motto del suo stemma: « Mia è la vendetta » riesce a scovare la dimora della moglie infedele.

Qui la tragedia divampa. Contemporaneamente al conte Romani, nella villa sono entrati due personaggi: Georges e il levantino.

La contessa alla vista del marito tenta fuggire, ma il Conte l'insegue. Un colpo parte improvviso... la contessa stramazza al suolo colpita a morte. Una rivoltella è caduta ai piedi del Conte: l'arma porta le sigle del suo nome. Egli è arrestato, processato. Tutti i sospetti sono contro di lui, e alla Corte d'Assise, dinnanzi alla quale il Conte è tradotto, sotto l'imputazione di uxoricidio, i giurati stanno per pronunciare il loro verdetto.

Anche Maria, umile, affezionata e disperata ha raggiunto Marsiglia insieme alla bimba dei Conti Romani. Ma neppure la presenza della piccola innocente varrà a salvare il Conte dalla gravissima condanna che lo attende.

Forse una condanna capitale.

La folla, che piglia l'aula delle Assisi, e che commenta anticipatamente la sentenza nelle vie e nei caffè circonvicini, è convinta che la sentenza sarà di morte.

Ma all'ultimo momento, un fatto nuovo, inverosimile si avvera. La Giustizia degli uomini viene così ad essere più luminosamente indirizzata.

Quale sarà la condanna per chi ha ucciso la bella « Peccatrice rossa » e chi l'ha uccisa?

.....

Il pubblico che ama le grandi emozioni, troverà in questo film i motivi dominanti di un dramma che lo appassionerà vivamente e che fino all'ultima scena lo terrà incatenato allo svolgimento della commovente trama. — Non a noi spetta di svelare l'esito del verdetto che i giurati marsigliesi hanno pronunciato nei riguardi dell'assassino della contessa Nina Romani.

Il dramma è stato ricavato da una tragica pagina di vita reale.

ANONIMA PITTALUGA

TELEFONI 52-121
52-122 - 52-123 - 52-124

DIREZIONE GENERALE
TORINO
VIA LUISA DEL CARRETTO

PER TELEGRAMMI
ANONIMA PITTALUGA

STABILIMENTI

ROMA "Cines" - Stabilimento di produzione films sonori, cantati, parlanti, - Via Macerata, 51 - (Fuori Porta S. Giovanni) - Telefono 70.079.

TORINO "Fert" - Stabilimento di produzione films. - Corso Lombardia, 104 - Telefono 21-637 - Telegrammi:

mi: *Negativasp* - Amministrazione: Via Luisa del Carretto.

TORINO "Positiva" - Stabilimento stampa cinematografica - Corso Stupinigi, 21-30 - Telefono 40-496.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA IN ITALIA

ROMA - Via Viminale, 43 - Telefono 40-568 - Telegrammi: *Anonpittaluga*.

NAPOLI - Via Armando Diaz, 61 - Telegrammi: *Pittalugafilms* - Napoli.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO

BERLINO S.W. 48 - Italfilm G. m. b. H. - Friedrichstrasse, 235 - Telegrammi: *Italfilm*.

LONDRA W1 - Ufficio rappresentanza per l'Inghil-

terra. - 177, Regent Street - Mitre House.

PARIGI - Ufficio rappresentanza per la Francia. - Rue de la Chaussée d'Antin, 12.

SEDI PEL NOLEGGIO FILMS

TRIESTE - Ufficio noleggio films per la Venezia Giulia. - Via Chiozza, 4 - Telefono 72-80 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

VENEZIA - Ufficio noleggio films per il Veneto e Trentino. - Calle Benzon, 39-32 - Telefono 30-40 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

MILANO - Ufficio noleggio films per la Lombardia. - Via privata Cesare Mangili, 1 (gia via Principe Umberto, 19-A) - Telefoni 64-341 e 64-342 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

TORINO - Ufficio noleggio films per il Piemonte. - Via Arcivescovado, 18 - Telefono 50-248 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

GENOVA - Ufficio noleggio films per la Liguria. - Via Ugo Foscolo, 4 - Telefono 51-174 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

BOLOGNA - Ufficio noleggio films per l'Emilia. - Via Galliera, 62 - Telefono 28-45 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

FIRENZE - Ufficio noleggio film per la Toscana. - Via Martelli, 4 - Telefono 25-617 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

ROMA - Ufficio noleggio films per l'Italia centrale. - Via Viminale, 43 - Telefono 41-869 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

NAPOLI - Ufficio noleggio films per la Campania. - Via Armando Diaz, 61 - Telefono 23-159 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

PALERMO - Ufficio noleggio films per la Sicilia. - Via Emerigo Amari, 132 - Telefono 13-109 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

UFFICI PROIEZIONE BORDO PIROSCAFI

GENOVA - Via Malta, 6 - Telefono 52-793 - Telegrammi: *Filmbordo*.

TRIESTE - Via Chiozza, 4 - Telefono 35-27 - Telegrammi: *Filmbordo*.

AGENZIE

BARI - Via Candia 13 - Telefono 12-43 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.

SAVONA - Cinema Moderno.

SPEZIA - Via Roma, 2.

CAGLIARI - Via Roma, 20 - Telegr.: *Pittalugafilms*.

CATANIA - Via Coppola, 3.

ANCONA - Via XXIX Settembre, 42 - Tel. 5-40.

UDINE - Via Piave, 7 - Telefono 7-41.

TRENTO - Via Belenzani, 15 - Telefono 5-26.

